

Anno 53

gazzetta svizzera

N° 12
Dicembre 2020

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

“Quando le sfide diventano risorse”

Nuovo successo per l'UGS in occasione del loro congresso autunnale. Tra gli ospiti l'Ambasciatrice di Svizzera in Italia Adam.



Coronavirus in Svizzera
Aumentano i casi
con il freddo

Guido Biaggio
Il funzionario italofono
più in alto

Libreria Hoepli
Prestigioso
anniversario

Care lettrici, cari lettori,

molti mi scrivono chiedendo se vi sono sistemi di versamento del contributo volontario in alternativa al bollettino postale. Certamente ci sono. Potete fare un bonifico, anche online, **dall'Italia al seguente IBAN: IT91P076010160000032560203**, intestato ad Associazione Gazzetta Svizzera. **Dalla Svizzera al seguente IBAN: CH840900000690078944**, **BIC POFICHBEXX**, intestato ad Associazione Gazzetta Svizzera

Presto troverete anche un sistema per effettuare versamenti mediante carta di credito, direttamente nel nostro sito internet. Faccio un forte appello a tutti i lettori, sia della versione cartacea che di quella online, perché ci facciano sentire il loro sostegno in questo particolare momento, ciascuno secondo le sue possibilità. Chi verserà un contributo pari o superiore ad euro 50,00 troverà il suo nome pubblicato nell'elenco dei sostenitori, salvo che non ci comunichi di voler rimanere anonimo.

Se qualcuno di Voi poi non riceve più la versione cartacea della sua "Gazzetta" ma la vuole ancora, scriva subito a info@gazzettasvizzera.org indicando il suo nominativo ed indirizzo: il servizio di spedizione verrà ripristinato.

Auguro a tutti Voi e alle vostre famiglie di poter superare le difficoltà dovute alla pandemia ed iniziare una nuova epoca con maggiori garanzie per tutti

Andrea Giovanni Pogliani

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA



**Il Collegamento
Svizzero in Italia & gazzetta svizzera**

*Augurano a tutti i Compatrioti e alle loro Famiglie
un gioioso Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo*

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento

Andrea Giovanni Pogliani
Presidente Gazzetta Svizzera

CONGRESSO UGS

3

RUBRICA LEGALE

6

ASSICURAZIONI SOCIALI

9

IL PERSONAGGIO

12

ARTE & STORIA

14

TI PORTO A TAVOLA

17

EDUCATIONSUISSE

18

LETTERATURA

20

COSE BELLE DALLA SVIZZERA

22

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

24

SOCIETÀ

28

DA PALAZZO FEDERALE

30

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile

EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org

Direzione

Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79

Redazione

Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.

Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Congresso autunnale UGS online

Quando le sfide diventano risorse:
dalla Scuola di Fallimento, alla redazione del CV, allo stare insieme



Il mantra delle riunioni di comitato dell'UGS in questi mesi è stato: cosa possiamo offrire alla comunità, da remoto, per la seconda volta, nel pieno di un secondo *lockdown* europeo? Abbiamo scelto di offrire strumenti concreti per reagire al periodo storico particolare nel quale ci troviamo: come reagire ai momenti di difficoltà, ai "fallimenti" e come entrare nel mondo del lavoro attrezzati al meglio!

Ma non solo: abbiamo infatti provato a ricreare l'atmosfera unica dei nostri congressi creando coinvolgimento e divertimento anche a distanza. Nel corso del 2020, hanno usufruito del nostro lavoro, visualizzando i nostri contenuti, più di 2500 persone e non potremmo essere più felici di ciò.

Vorremmo ora rivolgere i nostri più sentiti ringraziamenti a tutte e a tutti coloro che hanno reso possibile questo ennesimo successo:

Sua Eccellenza l'ambasciatrice Rita Adam, non abbiamo parole per esprimere la nostra gratitudine per aver accolto il nostro invito ad inaugurare il nostro Congresso. Il Suo è un esempio per tutta la nostra comunità e le Istituzioni non avrebbero potuto trovare una maniera più esemplare per far sentire la propria presenza.

La dott.ssa Francesca Corrado, fondatrice della "Scuola del Fallimento", innovatrice e impen-

ditrice che, con il suo approccio analitico e scientifico ci ha fornito ottimi strumenti per reagire ai momenti di cambiamento partecipando con grande entusiasmo e condividendo con grande generosità le sue preziose conoscenze. La dott.ssa Beatrice Engeler, consulente in sviluppo di carriera, formatrice aziendale e responsabile sviluppo del personale, che ci ha dato dei consigli estremamente efficaci e precisi per preparare il nostro CV con una presentazione indimenticabile e ha accolto con grande positività il nostro invito a partecipare.

Il dott. Francesco Castiglione, esperto di politiche attive del lavoro, già *fellow* delle risorse umane presso il CERN di Ginevra che, oltre a offrirci uno splendido intervento motivazionale durante il Congresso, ha effettuato *pro bono* 25 consulenze individuali di circa 15 minuti ai primi che ne hanno fatto richiesta.

La *food blogger* e membro del comitato UGS Jana Calamari, che ha tenuto una sessione culinaria interattiva di preparazione dei biscotti estremamente simpatica e organizzata, con tanto di quiz a risposta multipla!

La nostra, ormai, designer di fiducia Manuela Forte per aver realizzato tutte le nostre splendide grafiche (manuelaforte88@gmail.com).

Ringraziamo poi la Presidente del Collegamen-

to Svizzero in Italia Irène Beutler-Fauguel e Ruth von Gunten di *educationsuisse* per il loro intervento e costante sostegno.

Ecco alcuni dei commenti che abbiamo ricevuto sulla nostra pagina YouTube che ci hanno commosso:

"Iniziativa molto interessante e istruttiva dal mio punto di vista di studentessa universitaria. Grazie per aver organizzato questa iniziativa!"
"Grandissime tutte le relatrici, congresso interessante e che ci ha fornito strumenti utili e concreti"

"Grazie mille e complimenti ad Angela, Bianca e a tutti i membri UGS: congresso molto interessante e utile."

"Grazie ancora a queste donne meravigliose e capaci"

"Grazie di tutto, è stato veramente interessante!!!! GRAZIE di CUORE"

"Grazie mille, interventi di valore"

"Grazie! Congresso super interessante!"

"Bravissime tutto molto interessante"

Che dire? Vi ringraziamo di cuore per aver partecipato!

Il ringraziamento più grande, a titolo personale, va infine a tutta la squadra dell'UGS e ai membri del comitato che, nonostante il periodo storico non facilissimo, non hanno mai perso



Francesca Corrado



Beatrice Engeler

l'entusiasmo e non si son mai tirati indietro nello svolgere la grande quantità di lavoro necessaria per realizzare un Congresso professionale, equilibrato e creativo!

Non potrei essere più fiera e orgogliosa di tutta la nostra squadra! Grazie di cuore: Bianca (Rubino), Giuseppe (Agrelli), Raffaele (Sermone-ta), Luca (Bonicalza), Jana (Calamari), Cristina (Coli) e Giovanni (Andina).

Vi aspettiamo al prossimo Congresso con altrettanta energia e voglia di offrire strumenti, contenuti e divertimento a tutta la comunità e vi ricordiamo che trovate tutto il Congresso registrato sul nostro canale YouTube "Unione Giovani Svizzeri": iscrivetevi!

A presto,

Angela Katsikantamis
Presidente Unione Giovani Svizzeri
E tutto il comitato organizzativo
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Strategie per la crescita personale e professionale. Il giusto modo per reagire alle sfide, preparare il CV... e divertirsi!

Ed ecco concluso anche il secondo congresso online dell'UGS!

Anche stavolta, come a maggio, non abbiamo potuto tenere il nostro solito incontro dal vivo, ma ancora una volta ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo organizzato un secondo congresso online su YouTube, seguito da due sessioni workshop, su GoogleMeet e Skype.

Il tema del nostro congresso? *"Strategie per la crescita personale e professionale. Il giusto modo per reagire alle sfide, preparare il CV...e divertirsi!"*.

A guidare il nostro incontro sono state Angela Katsikantamis, presidente dell'UGS e Bianca Rubino, co-fondatrice e membro del comitato. Come in precedenza, anche in questa occasione ci hanno onorati della loro presenza Sua Eccellenza l'Ambasciatrice di Svizzera in Italia Rita Adam, la presidente del Collegamento Svizzero in Italia Irène Beutler-Fauguel, e Ruth von Gunten di educationsuisse.

La prima relatrice è stata Francesca Corrado, ex pallavolista, ex docente universitaria ed ex vicepresidente di uno spin off. Francesca, oggi imprenditrice e innovatrice, fondatrice di Scuola del Fallimento e autrice del *best seller* Amazon "Il Fallimento è rivoluzione", ha iniziato subito presentandosi con i suoi vari "insuccessi".

Lavori e progetti che avrebbero dovuto portare la sua vita e la sua carriera in una particolare direzione, ora come insegnante ora come imprenditrice, ma che, ci ha raccontato,

sono finiti per sgretolarsi tutti quanti insieme. È proprio qui che ha citato, ridendo, la Legge di Murphy, ovvero che prima o poi il peggio è destinato ad avverarsi.

Ma in un momento di grande difficoltà finanziaria ed emotiva, per lei è nata una nuova avventura, un percorso interiore che l'ha portata a cambiare il suo modo di vedere la realtà. Riflettere su sé stessa e su quello che le era accaduto l'ha portata alla creazione della sua "Scuola di fallimento".

A questo punto dell'intervento eravamo tutti "incollati" ai nostri computer. Siamo infatti entrati nel vivo della sua esperienza. Francesca ha iniziato a farci ragionare su due parole chiave della sua Scuola, invitandoci a darne una nostra definizione: **"fallimento"** ed **"errore"**.

Nella *chat live* sono arrivati subito i primi commenti. La maggior parte di noi concordava sul fatto che fossero due concetti diversi ma che avrebbero potuto avere una correlazione di tipo causa-effetto tra di loro. Dopo averne letti un paio, Francesca ci aiuta a chiarire il termine "fallimento".

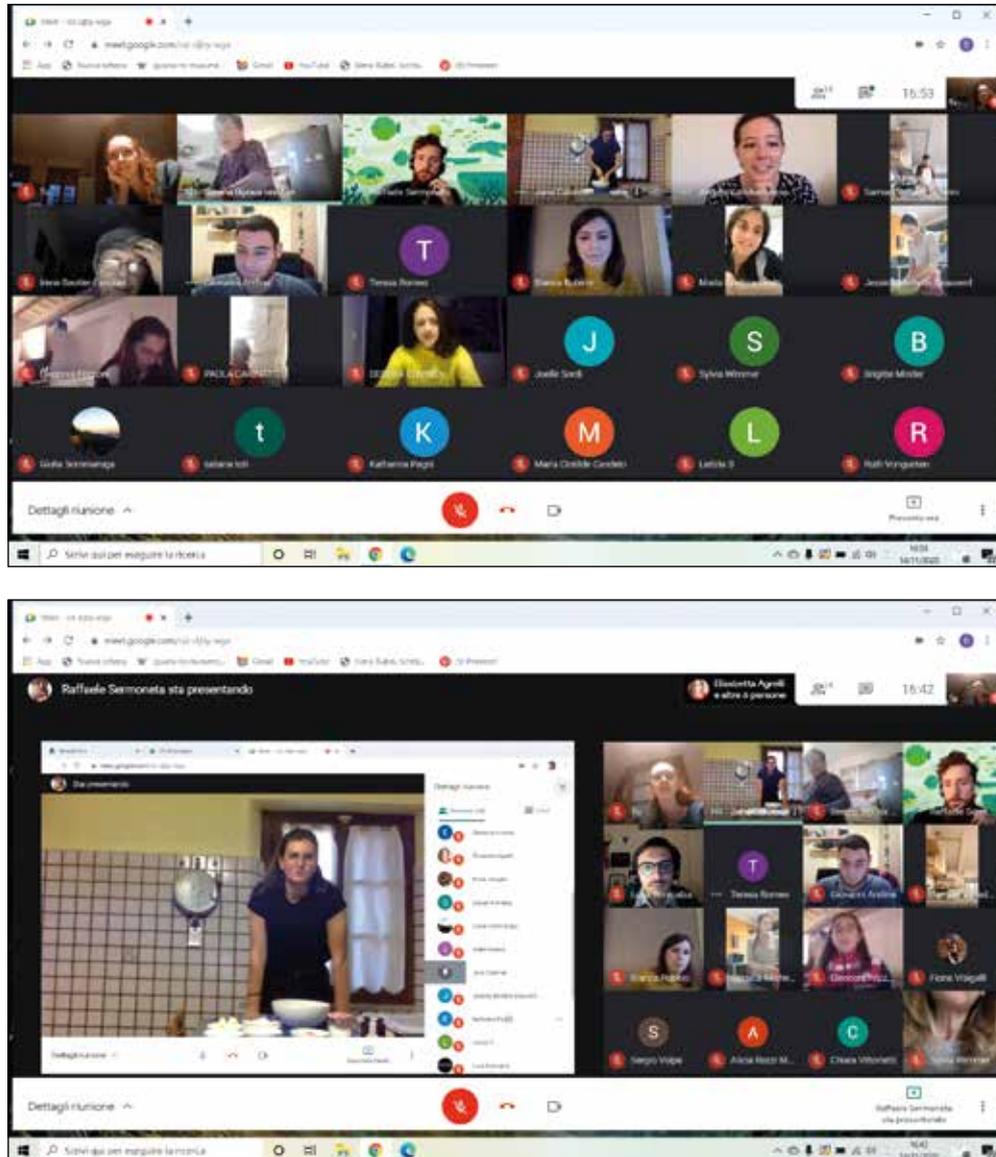
Fallimento non è altro che il risultato finale di tutta una serie di errori, la conseguenza di un'illusione che ci siamo fatti. Ha quindi affrontato il termine "errore" concentrandosi sulla sua etimologia (errare = andare altrove) e così facendo lo ha identificato come una "deviazione" dalle nostre aspettative, l'intraprendere un "percorso diverso" da quello originale. Successivamente, rendendolo un valore positivo, lo definirà come "il primo grado della conoscenza".

Spesso nelle nostre società si tende ad identificare sé stessi con l'errore commesso. È fondamentale invece analizzare l'errore compiuto da un punto di vista oggettivo. Questo passaggio implica il cambiamento da credere di "essere" un fallito a prendere atto di "aver" fallito. Soltanto partendo da quest'ultima considerazione è possibile imparare dal proprio errore, sapere che ci sarà una seconda e una terza possibilità.

Infine, Francesca ci ha mostrato un frutto importante della sua esperienza affrontando il tema della differenza che spesso ritrova negli atteggiamenti e nelle persone, evidenziando come l'esperienza del fallimento sia vissuta diversamente a seconda della nazionalità, del sesso e del carattere dell'individuo. Attraverso l'uso del teatro e dell'improvvisazione, nonché di giochi che non prevedono una sfida né un vincitore, cerca di far comprendere ai suoi "studenti" il valore della "vittoria personale" e l'accettazione delle proprie sconfitte. Gli errori commessi non sono solo riconosciuti come tali ma, ha chiarito Francesca, sono analizzati al fine di intraprendere una effettiva crescita.

"È importante lavorare sull'apprendimento e non solo sul risultato", ha ripetuto più volte. Dopo averci suggerito delle domande chiave per l'analisi dell'errore, proprio e altrui, verso il quale ci ha invitato ad essere tolleranti, ha concluso il suo intervento con una frase di suo padre: "Non si può cadere dal pavimento". Veramente un bellissimo incontro, ricco di spunti di riflessione.

Il secondo intervento invece si è focalizzato su un ambito più pratico, ossia la costruzione,



o correzione, del proprio *Curriculum Vitae* da fare in vista della ricerca lavorativa. La relatrice di questo intervento è stata Beatrice Engeler, formatrice aziendale per 15 anni, che ha poi deciso di diventare consulente in sviluppo di carriera.

Durante tutto il suo intervento ha mostrato come redigere e completare il proprio CV sottolineando vari aspetti da prendere in considerazione, soffermandosi in particolare sulle diversità di curriculum tra, per esempio, i ragazzi alle prime armi e le persone più adulte che vogliono rimettersi in gioco.

Beatrice ci ha suggerito di creare un CV equilibrato, ovvero che rispecchi la nostra persona e metta in risalto le esperienze fatte durante la propria carriera, sottolineando aspetti della vita professionale e sociale che ci rendono adatti a un particolare lavoro.

Quindi ha invitato a dare la giusta importanza alle informazioni introdotte, selezionando quelle utili al fine della candidatura e, dall'altra parte, a non appesantirlo troppo di dettagli meno rilevanti.

Inoltre, ha sottolineato il valore aggiunto acquisito con la presenza sui social (LinkedIn, Xing, Facebook e Instagram) invitandoci a tenere conto che parte della nostra presentazione in campo professionale è data anche da ciò che viene visto dai potenziali datori di lavoro su tali piattaforme. Bisogna evitare di trascurarle e valutare accuratamente, in un'ottica rivolta al mondo lavorativo, il tipo di contenuti che pubblichiamo o condividiamo.

Passando poi ad un altro tipo di presentazione sempre più utilizzato nelle aziende, il *video CV*, ci ha illustrato alcune accortezze da osservare per renderlo più efficace ed incisivo. Ha concluso il suo intervento rispondendo ad alcune delle tante domande. Una presentazione veramente utile!

Ripresa la parola, le conduttrici del Congresso ci hanno salutato insieme alle relatrici e gli ospiti che ci avevano accompagnato durante il pomeriggio. Ma non è finita qui.

Mentre infatti la diretta su YouTube è terminata, il Congresso è continuato con due sessioni interattive. L'intento, direi perfettamente riuscito, è stato quello di trovare un momento

per stare tutti insieme in modo informale e ricreare, come facevamo sempre "in presenza", la nostra solita atmosfera di condivisione e allegria.

La prima sessione è stata tenuta da Francesco Castiglione, HR Specialist, che ha fornito una consulenza individuale sul CV a 25 ragazzi, dando consigli specifici ad ognuno di loro.

L'altra sessione, con Jana Calamari, food blogger e membro del Comitato UGS, era un *atelier* di cucina per fare i tipicissimi Spizbuebli! Grazie alle spiegazioni della nostra socia, è andato tutto a meraviglia e sono venute fuori delle vere Delikatessen! Le nostre chiacchiere con tè e biscotti sono poi continuate fino a sera.

Un ottimo pomeriggio da trascorrere insieme per riflettere su strategie per la crescita personale e professionale e divertirsi!

Trovate il congresso online sul nostro canale YouTube "Unione Giovani Svizzeri"!

Cristina Coli
Membro comitato UGS
unionegiovanisvizzeri@gmail.com



Tassazione del “secondo pilastro” svizzero In Italia

Ancora sul trattamento fiscale in Italia della LPP erogata all'estero

Markus W. Wiget
Avvocato

Buon giorno.

Faccio riferimento alla sua risposta relativa a Residenza Fiscale e tassazione della pensione svizzera apparsa sull'ultimo numero della Gazzetta Svizzera.

Omissis...

Più complessa la questione relativa al secondo pilastro (LPP), in merito al quale recentemente l'Agenzia delle Entrate ha adottato invece una interpretazione letterale più restrittiva (Risoluzione 3/E del 27 gennaio 2020).

Se, anche qui, per i pagamenti in Italia vale come per l'AVS/AI la stessa disciplina per espressa previsione (art. 76, comma 1-bis), così non è per i pagamenti all'estero.

Ritenendo, infatti, la normativa sulla *voluntary disclosure*, (che aveva equiparato la previdenza professionale al trattamento fiscale dell'AVS), una normativa del tutto eccezionale, l'Agenzia delle Entrate non ritiene più applicabile lo stesso trattamento previsto dalla Legge n. 431/1991 per i pagamenti non canalizzati in Italia.

Omissis...

Temo di non capire e, allo stesso tempo, temo di capire.

Io ho la doppia cittadinanza, ma pensionato residente fisicamente e fiscalmente in Italia.

La pensione del 2° pilastro mi viene versata in Svizzera e regolarmente dichiarata in Italia.

Qualche tempo fa era apparso un articolo, sempre su la Gazzetta Svizzera, dove si diceva che il 2° pilastro sotto forma di pensione, anche se pagato in Svizzera, veniva assoggettato alla stessa ritenuta dell'AVS, cioè 5%.

Io mi sono chiaramente affrettato a rivedere le mie dichiarazioni fiscali precedenti, dove le entrate del 2° pilastro venivano sommate alla pensione italiana e portavano quindi la percentuale di tassazione a un livello parecchio elevato. Sono pertanto in attesa del rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate delle somme che risultano essere state pagate in più per tre anni.

Ora mi state dicendo che (se ho capito giusto) l'Agenzia delle Entrate ha cambiato opinione e, a meno che la pensione del 2° pilastro venga accreditata in Italia, si ritorna alla vecchia sommatoria del reddito??

Ho capito bene? A partire da quando? Se mi faccio versare la pensione del 2° pilastro in Italia, rientrerebbe nel 5%?

Grazie mille per un vostro chiarimento. Cordialità

(P.P. - Savona)



Caro Lettore,

grazie mille per la Sua attenzione e per la tempestività nel riprendere subito il complesso tema dello scorso numero della nostra Gazzetta Svizzera.

Comprendo la Sua preoccupazione, si tratta di una questione importante. Rispondo, pertanto, anche io subito in questa Rubrica Legale ai suoi dubbi e le dico... che ha capito benissimo!

La vicenda del c.d. “secondo pilastro” pensionistico svizzero, e cioè quello professionale (LPP), ha conosciuto all'incirca lo stesso percorso dell'AVS/AI (“primo pilastro”). Mi spiego meglio.

AVS/AI

Come più volte abbiamo spiegato, l'AVS/AI è soggetta ad un “balzello” del 5% (c.d. “rite-

nuta unica”) da parte degli istituti italiani che operano quali sostituti d'imposta per le rendite corrisposte in Italia.

Tali rendite, peraltro, non formano oggetto di dichiarazione fiscale, giusta quanto espressamente previsto dall'**art. 76, comma 1, L.n. 30.12.1991**. Ciò in ossequio ad uno specifico Accordo Italia – Svizzera sui “frontalieri” del 3.10.1974 (poi recepito nella Convenzione contro le doppie imposizioni-CDI Italia-Svizzera) di cui alla L. 26.7.1975 n. 386. Permaneva il problema delle pensioni AVS/AI pagate all'estero, che rappresentava a tutti gli effetti un reddito pensionistico tassabile, da solo o eventualmente in aggiunta ad altre entrate.

Infatti, l'esenzione era prevista espressamente solo per le rendite canalizzate in Italia.

In sede di *Voluntary Disclosure*, l'Agenzia delle Entrate con **Circolare n. 30/E dell'11.8.2015** aveva però ritenuto la disposizione “di portata generale” e pertanto applicabile il “balzello” del 5% anche alle rendite corrisposte all'estero.

In proposito, si citava la **Circolare Ministeriale n. 6 dell'8 giugno 1993 (protocollo n. 12/108)** la quale chiariva che l'applicazione di tale norma era di portata generale, e che, pertanto, dovevano essere assoggettati ad una ritenuta alla fonte all'atto della corresponsione delle

rendite AVS, anche corrisposte a percettori di nazionalità svizzera, se residenti in Italia – in ossequio al principio di parità di trattamento di cui all'art. 25 CDI.

Peraltro, la citata legge n. 413 del 1991, non prevedeva neanche l'ipotesi in cui il percettore che avesse ricevuto l'accredito all'estero potesse **autoliquidare** in dichiarazione l'imposta dovuta assoggettando le rendite ad un'imposizione sostitutiva dell'IRPEF con la medesima aliquota del 5%.

Senonché, l'Agenzia dell'Entrate ha ritenuto correttamente (prescindendo dall'aspetto della retroattività) che, al fine di evitare una ingiustificata disparità di trattamento fondata sulle sole modalità di erogazione della rendita, l'imponibile dovesse essere comunque soggetto ad un'imposizione sostitutiva del 5%. Ciò in quanto l'assoggettamento ad imposizione ordinaria – ovviamente superiore alla predetta "ritenuta unica" - costituirebbe "un trattamento *discriminatorio, fondato sul mero luogo di incasso del reddito e non su una differenza di capacità contributiva*" (scrive proprio così l'Agenzia delle Entrate).

LPP

Viceversa, in origine nulla di tutto ciò era previsto in origine per le pensioni del "secondo pilastro", le quali però potevano ritenersi assimilabili all'AVS/AI, se non altro perché anch'esse obbligatorie ed integrative del "primo pilastro".

Sempre in sede di prima *Voluntary Disclosure* erano sorti anche qui problemi interpretativi riguardo alle rendite LPP ed alla loro tassazione ed all'applicabilità o meno di un trattamento analogo a quello dell'AVS.

Mancava però una disposizione legislativa di copertura espressa – salvo a voler ritenere che potesse essere operativa anche per le rendite LPP la previsione dell'Accordo del 1974 sui "frontalieri" (e per l'effetto già detto, anche per gli svizzeri residenti in Italia).

Con il **D.L. n. 153/2015**, quindi, venne inserita, dall'art. 2, comma 2, la lett. b) che recitava come segue: "*b) l'ammontare di tutte le prestazioni corrisposte dalla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità Svizzera (LPP), in qualunque forma erogate, sono assoggettate, ai fini delle imposte dirette, su istanza del contribuente, all'aliquota del 5 per cento.*"

La norma venne emanata in *extremis* in sede di proroga della procedura di *Voluntary Disclosure* sino al 31.12.2015, e viene convertita con L. n. 187/2015. Tutto bene, quindi?

In realtà, la norma premette specificamente ed espressamente "*Ai soli fini della collaborazione volontaria di cui alla legge 15 dicembre 2014 n. 186*" – e dunque con valenza limitata a tale procedura, e peraltro su istanza del contribuente.

E dopo la *Voluntary Disclosure*? L'incertezza, come potete vedere, regna sovrana.

Si arriva così al 2017.

In tale anno, con il **D.L. 24.4.2017 n. 50, convertito con modificazione dalla L. n. 96/2017**, viene inserito uno specifico comma per il regime previdenziale del "secondo pilastro" all'art. 76 L.n. 413/91.

Infatti l'art. 55-*quinquies* del D.L. 50/2017 ha aggiunto il **comma 1-bis all'art. 76 cit.** del seguente letterale tenore: "*La ritenuta di cui al comma 1 (del 5% N.d.R) è applicata dagli intermediari finanziari italiani che intervengono nel pagamento anche sulle somme corrisposte in Italia da parte della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), ivi comprese le prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento, maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera in qualunque forma erogate*". È evidente che si fa espresso riferimento al regime LPP ma solo alle rendite corrisposte in Italia.

Di fatto, una situazione analoga a quella che si era venuta a creare per l'AVS e proprio di ciò avevamo dato atto in passato, come si ricorda nella lettera (v. da ultimo la Gazzetta Svizzera dell'Aprile 2019).

E' pur vero che, una serie di interpretazioni della prassi, sulla scorta anche di principi elementari (e di promanazione costituzionale) ed alla luce degli sviluppi che vi erano stati per l'AVS, sembrarono consentire l'applicabilità della medesima aliquota fissa del 5% non solo al di fuori dell'ambito dei "frontalieri" ma anche alle modalità di ero-

gazione non canalizzate in Italia.

Purtroppo, come riferito nello scorso numero, recentemente l'Agenzia delle Entrate ha adottato invece una decisa presa di posizione contraria, con un'interpretazione letterale più restrittiva (**Risoluzione 3/E del 27 gennaio 2020**).

Se per i pagamenti in Italia vale la "ritenuta unica" del 5% così come per l'AVS/AI, la disciplina legislativa (art. 76, comma 1-*bis*), rileva l'Agenzia, non contempla invece espressamente i pagamenti all'estero.

Richiamando l'eccezionalità della normativa sulla *Voluntary Disclosure* (che aveva equiparato la previdenza professionale al trattamento fiscale dell'AVS), l'Agenzia delle Entrate non ritiene quindi più applicabile lo stesso trattamento previsto dalla Legge n. 431/1991 per i pagamenti non canalizzati in Italia.

Conclusione

La motivazione, a dire il vero non mi convince, perché sembra dettata più dalle croniche esigenze di gettito fiscale che non da interpretazioni coerenti con il sistema complessivo e con il dettato costituzionale.

Le ragioni richiamate a suo tempo dalla Circolare 30/E/2015, invece, restano pienamente valide: è infatti evidente che si crea un'ingiustificata disparità di trattamento tra contribuenti sulla base della sola modalità di incasso della rendita, e non della reale capacità contributiva dei soggetti.

Inoltre, l'equiparazione AVS-LPP nell'art. 76, L.n. 431/del 1991 così come modificata con l'introduzione del comma 1-*bis* è del 2017, quindi successiva alla *Voluntary Disclosure*.

Vi sono anche molti altri argomenti che confortano la possibilità di poter assolvere ogni onere con il pagamento del 5% anche per le erogazioni delle rendite all'estero. Tuttavia, sino a nuovo ordine, allo stato vi è il rischio concreto di dovere mettere in conto un lungo e costoso contenzioso con il Fisco italiano, come potrà confermarle anche un fiscalista esperto di queste problematiche.

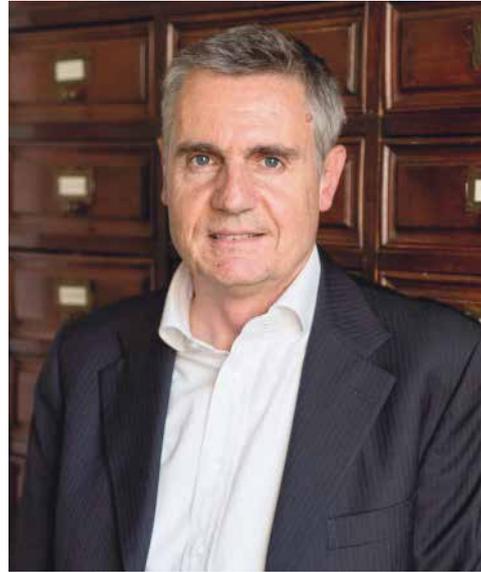
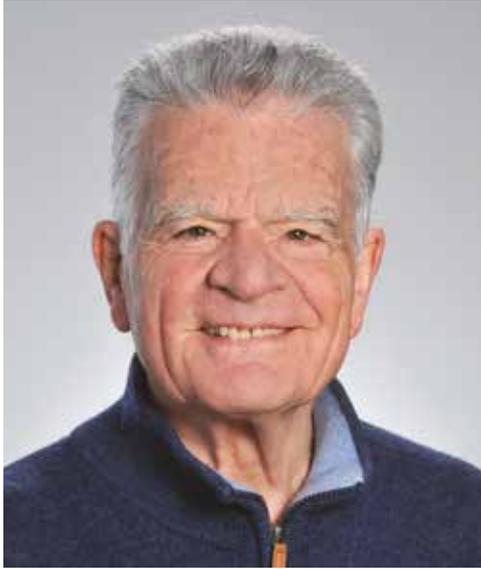
La questione, purtroppo, è rilevante perché molti enti e casse pensione svizzere non possono nemmeno pagare all'estero, (cioè in Italia) ma sono obbligate alla corresponsione delle rendite in Svizzera.

Viceversa, sui pagamenti delle rendite anche del "secondo pilastro" in Italia, è pacifico che ci si possa avvalere della ritenuta unica del 5% attraverso gli intermediari autorizzati.

Mi dispiace non poterle dare notizie più confortanti, ma come vede la questione rimane confusa.

Non resta che sperare o in un intervento delle autorità svizzere con l'Italia per cercare di venirne a capo, o di un nuovo intervento del legislatore italiano, in questo caso, però, che sia definitivamente chiarificatore e non foriero di ulteriori dubbi.

Aspettiamo il Natale, chissà. Con tanti auguri di buone e necessariamente sobrie feste, date le circostanze, a Lei ed a tutti i nostri Lettori.



Assicurazione malattia svizzera – coperture complementari

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Buongiorno,

Mi riferisco al colloquio telefonico con la Sua collaboratrice.

Gradirei avere i Suoi consigli su come procedere per regolarizzare la mia situazione in materia assicurativa malattia / incidenti.

Sono cittadino francese, ho 72 anni. Ho lavorato in Francia e in Svizzera, dove sono stato residente a Lausanne dal 1980 al 1983 e poi dal 1992 fino al 31.10.2019.

Dal 1992 sono assicurato alla Visana in semi privato.

Da anni avevo deciso di prendere la residenza in Italia, una volta cessata la mia attività professionale in Svizzera (ero consulente, ho chiuso l'attività a fine ottobre 2019). Infatti, mia moglie è cittadina italiana e svizzera, nata a Milano, e aveva già trasferito la sua residenza a Milano dal 2005.

Adesso sono pensionato e ho rendite dalla Francia e dalla Svizzera, ma la maggior parte degli anni lavorativi sono stati trascorsi in Svizzera.

Da anni ho un domicilio a Milano, tuttavia ho preso la residenza a C., dove affitto un appartamento.

La residenza mi è stata confermata soltanto nel gennaio 2020 (malgrado numerosi solleciti telefonici), e mi sono allora recato al comune di Lausanne per annunciare la mia partenza dalla Svizzera, con i certificati rilasciati dal comune di C. durante il mio viaggio del 21 gennaio.

Per ragioni mediche (controlli da fare dopo un'operazione a Lugano) non ho potuto stare a lungo a C. A causa del Covid e lockdown, non ho più potuto recarmi al commissariato di C. per avere il permesso di soggiorno ed iscrivermi all'ASL locale. Non avendo altra soluzione, ho mantenuto l'assicurazione Visana tale quale.

In aprile Visana mi ha fatto presente che l'assicurazione andava modificata. Non ho potuto occuparmene in quanto avrei dovuto essere ri-operato a Lugano ed anche perché avevo iniziato i contatti con le ASL di Napoli e di Milano per iscrivermi al SSN. Non potendo viaggiare, ho provato a iscrivermi a Milano, ma i contatti erano difficili rispondendomi sempre di rivolgermi all'ASL di Napoli.

Adesso devo regolarizzare la mia situazione.

Avrei optato per un'iscrizione al SSN (anche a pagamento, circa 3000 € / anno in base al mio reddito), rinunciando all'assicurazione in Svizzera.

La Visana non mi ha mai detto fino all'altro giorno che l'opzione SSN italiano scadeva dopo i 3 mesi dall'uscita dalla Svizzera.

Se fossi obbligato a mantenere l'assicurazione in Svizzera, terrei l'assicurazione di base (LaMal) e sospenderei le coperture complementari (con possibilità di re-attivarle pagando il 10%).

Visana mi ha consigliato di valutare altre casse, in quanto loro sono tra i più cari nell'offerta di copertura per i pensionati svizzeri in Italia, e per questa ragione ho chiesto un'offerta a Helsana.

Da quanto ho capito, ho fino a fine novembre per un eventuale cambio di cassa malati.

Gradirei aver il Suo parere sui seguenti punti:

- Possibilità di iscrizione al SSN, via l'ATS di Milano in quanto non posso recarmi a C. e l'ASL locale non risponde, e in quel caso come fare?*
- Sussiste ancora una possibilità di uscire dall'assicurazione svizzera (avvalendosi delle circostanze eccezionali) senza aspettare i 5 anni di residenza? Prendendo la cittadinanza italiana?*
- Opportunità di mantenere una copertura complementare in più dell'assicurazione base (LaMal)?*
- Helsana sarebbe una cassa affidabile?*

Per questo La ringrazio anticipatamente.

Cordiali saluti,

J.S.

Gentile lettore,

Eccezionalmente rispondiamo ad un lettore non svizzero, visto che Lei è sposato ad una cittadina svizzera, ci versa un contributo, e il tema può interessare i nostri lettori.

Iscrizione al SSN: Finora tutte le persone a nostra conoscenza che hanno tentato di iscriversi al SSN dopo i tre mesi di opzione hanno avuto risposta negativa perché è un termine previsto per legge. Non crediamo pertanto valga la pena perdere altro tempo in questa direzione, tanto più che la Sua residenza è distante e difficilmente raggiungibile per Lei in questo momento.

Se Lei desidera sottoporsi ad un altro intervento a Lugano questa soluzione è anche poco economica. Il SSN non è disposto a pagare interventi all'estero a meno che in tutta Italia nessuna struttura sia in grado di effettuarli. L'intervento a Lugano sarebbe quindi a Suo totale carico, a tariffa per persone residenti all'estero, notevolmente più alta di quella pagata quando era residente in Svizzera. E così via per ogni consultazione medica seguente.

Le uniche due possibilità per iscriversi al SSN senza aspettare i 5 anni di residenza in Italia e quindi uscire dall'obbligo di assicurarsi in Svizzera potrebbero essere le seguenti:

- riprendere *effettivamente* la residenza in Svizzera per alcuni mesi e ritornare nuovamente in Italia
- prendere la nazionalità italiana. Tenga tuttavia conto che la doppia nazionalità non ha solo vantaggi, ma in certi casi anche svantaggi sensibili. Per questo motivo consigliamo sempre di prendere questa decisione con il cuore e la convinzione, non per meri vantaggi momentanei.

Assicurazione base malattia e incidenti in Svizzera: Tutte le casse malattia svizzere offrono le stesse prestazioni prescritte dalla legge LaMal ma a tariffe diverse. Una delle differenze sta nel fatto se l'assicurato deve anticipare la spesa e la cassa lo rimborsa successivamente, oppure se la cassa prende in carico la spesa intera e chiede all'assicurato poi il rimborso della franchigia, qualche volta interpretando in maniera più larga la legge. Il dover anticipare la spesa può diventare un problema in caso di interventi pesanti in ospedale. Leggere bene le condizioni! Attenzione: le tariffe esposte **non comprendono la copertura per l'infortunio, questa copertura non va dimenticata e deve essere richiesta espressamente.**

Non tutte le casse malattia offrono la copertura per residenti all'estero. Una lista di queste casse con le tariffe si trova sotto https://www.priminfo.admin.ch/it/eu_efta (scaricare il pdf sotto "Download panoramica premi



2020”), consultare pagina 43 premi per residenti in Italia. Consultando questo elenco si accorgerà che Helsana risulta tra le casse più economiche. Helsana è una delle casse più grandi e quindi da considerare affidabile. Ma anche qui vanno lette attentamente le condizioni (soprattutto le esclusioni) e confrontate con quelle della Visana; eventualmente chiedi anche un’offerta alla KPT, CSS o Concordia, altre casse tra le più grandi. Alla conclusione del contratto chiedere alla cassa scelta il rilascio del modulo S1 che andrà presentato al Comune di residenza italiano (il quale dovrebbe chiedere la copertura sanitaria prima di concedere la residenza!). Questa copertura normalmente dà il diritto di farsi trattare sia in Italia che in Svizzera nonché trattamenti di urgenza negli altri stati CE e SEE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein).

Persone con reddito modesto (se il premio supera del 6% il reddito lordo e il patrimonio è inferiore a CHF 100’000) possono richiedere una riduzione del premio a LAMal. Modulo sotto <https://www.kvg.org/api/rm/Q8KU46WU987Y633>.

Copertura supplementare: è un’assicurazione di mercato libero offerta dalle casse

malattie svizzere che può coprire – a scelta dell’assicurato - una grande variazione di prestazioni supplementari, quale la libera scelta dell’ospedale e del medico chirurgo, copertura di trattamenti non previsti dall’assicurazione base, contributi per case di cura ecc. Infatti, con l’assicurazione base si può ottenere trattamenti soltanto negli ospedali convenzionati, e non necessariamente il Suo medico opera in una tale struttura. Se intende cessare questa copertura, si informi prima con la cassa malattia base scelta e con il Suo medico se l’intervento così previsto sarà coperto. Non è necessario concludere l’assicurazione base e la copertura supplementare con la stessa cassa; ciò facilita il rapporto di rimborso quando alcune prestazioni, in particolare ospedaliere, riguardano ambedue i contratti; tutto qui. Va tenuto conto che quasi nessuna cassa malattia conclude un contratto di copertura supplementare per persone di oltre 60 anni. Nel Suo caso Le consigliamo di rinunciare alla copertura complementare che Lei ha in atto dal 1992 soltanto se Lei

- ha una dichiarazione **scritta** di Visana di poter rientrare più tardi, pur con un aumento del 10%
 - oppure se vuole rinunciare per sempre
 - si è assicurato che l’intervento previsto sarà coperto dall’assicurazione base
 - e dopo aver fatto bene i conti, se i costi supplementari per camera singola o doppia (se desiderata) per il prossimo intervento non superino i costi per il premio forse di qualche anno.
- Con i migliori auguri

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

“Ogni tanto i ticinesi si prendono qualche libertà”

Intervista a Guido Biaggio, il più alto funzionario italofono a Berna



Nato nel **1970**, sposato con due figli, vive a Giubiasco

1994: consegue il diploma di ingegnere civile ETHZ

2018: CAS in Public Governance and Administration Swiss Public School of Governance at ETH

Dal **1.5.2015** è Vicedirettore dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) e Capodivisione Infrastruttura Stradale Est

Dal **2003 al 2015** è stato Direttore dell'impresa LGV SA per la Svizzera

Dal **2002 al 2015** docente ed esperto d'esami presso SUPSI Lugano per il Bachelor in ingegneria civile ed architettura

Membro Commissione SIA 118



“Lo sviluppo della tecnologia delle autovetture sta generando una rivoluzione nei trasporti”



Incontro USTRA-ANAS a Roma 2019

Guido Biaggio, il più alto funzionario federale di lingua italiana in Svizzera, come è giunto a ricoprire il ruolo di Vicedirettore dell'USTRA?

Ho lavorato nel settore privato per 20 anni nell'ambito delle grandi infrastrutture a livello nazionale ed in seguito si è presentata la possibilità di passare al settore pubblico e riprendere la responsabilità per la Svizzera tedesca ed italiana dei progetti delle Strade Nazionali a Berna, dirigendo la Divisione Infrastruttura Est, che conta circa 200 collaboratori. Ho inoltrato la mia candidatura ad un concorso pubblico e sono stato scelto tramite una selezione dall'allora Capo Dipartimento del DATEC signora Doris Leuthard.

Quali sono i principali compiti e le principali sfide dell'USTRA?

I compiti di USTRA sono variegati e prevedono la gestione dei progetti di manutenzione, ampliamento, completamento e potenziamento della rete autostradale, volti a garantire la viabilità nazionale e che sono di pertinenza della mia divisione, poi c'è la pianificazione della rete e la gestione del traffico veicolare e pesante, il finanziamento di queste attività, come pure tutti gli aspetti relativi alla legge sulla circolazione stradale, alla sicurezza ed alla mobilità dolce. Uno spettro molto ampio di attività, che prevede un'organizzazione specializzata e capillare diffusa sul territorio.

Basti pensare che abbiamo oggi quasi 650 collaboratori, distribuiti in dieci località diverse sul territorio ed un budget di oltre 6 miliardi di franchi all'anno.

Accanto ai compiti tradizionali del nostro ufficio quindi, ci stiamo anche occupando di temi nuovi, come la costruzione di stazioni elettriche di ricarica veloce su tutta la rete oppure della nuova legge sulla rete delle vie ciclabili, senza dimenticare la digitalizzazione che avanza anche nel nostro settore della costruzione.

L'onda “verde” ha travolto anche la Svizzera: il fronte ecologico e per la protezione dell'ambiente è in rapida crescita di consensi. È ancora attuale costruire nuove strade?

USTRA è convinta che il primo compito sia quello di utilizzare al meglio la rete esistente, tramite una gestione dinamica del traffico e l'utilizzo delle corsie d'emergenza durante i momenti di punta, come pure rendendola più compatibile al nuovo diritto ambientale in vigore. In questo ambito siamo molto attivi nel risanamento fonico della rete, nel ripristino di passaggi faunistici interrotti, nel trattamento delle acque di scolo e così via. Tuttavia secondo le previsioni di sviluppo della popolazione e del traffico a disposizione oggi per il 2040, sarà comunque inevitabile dover aggiungere nei punti nevralgici della rete ulteriori superfici di traffico e per questa ragione ogni 4 anni sottoponiamo al Parlamento un programma di sviluppo strategico, che dovrà essere poi dibattuto ed approvato in tale sede. Questo strumento ci darà poi l'indirizzo di sviluppo a medio e lungo termine delle Strade azionali.

Ritengo comunque che questo tema vada messo in stretta correlazione con l'attuale e futuro sviluppo della tecnologia delle autovetture, in quanto la mobilità elettrica o automatica, sta già generando una vera e propria rivoluzione nei trasporti, a tutto vantaggio dell'ambiente, dell'efficienza della mobilità e della sicurezza dei trasporti.

Un tema ricorrente, in particolare a Sud delle Alpi, è la scarsa rappresentanza di personale di lingua italiana nell'amministrazione federale. A che cosa è da ricondurre secondo lei questa sotto rappresentanza?

Credo che il problema maggiore rimanga il fatto di doversi spostare nella Svizzera tedesca e staccarsi comunque dalla propria regione d'origine per andare a vivere all'interno di una cultura differente. È una condizione che non tutti sono disposti ad accettare, anche se mi sento di raccomandarla caldamente soprattutto ai giovani. Ci sono grandi opportunità nell'ambito dell'Amministrazione Federale per gli italo-foni ed è un peccato che questa possibilità venga solo parzialmente utilizzata.

La cultura dell'automobile: come si differenzia tra le varie regioni della Svizzera? Corrisponde ancora al vero che il ticinese è “molto italiano” sotto questo aspetto?

La differenza maggiore direi che la si constata tra agglomerati e zone periferiche. Infatti nelle grandi città c'è a disposizione una grande ed efficiente offerta di trasporti pubblici, per cui molti giovani rinunciano addirittura a fare la patente, mentre nelle zone periferiche l'auto riveste un'importanza ben maggiore e l'automobile diventa imprescindibile. È vero che il ticinese si avvicina alla mentalità della vicina penisola, ma non scordiamoci che anche oltralpe il mondo dei motori suscita grandi passioni ed interessi. Basti pensare che in Svizzera sono immatricolate ben 700'000 motociclette, di cui 500'000 di grossa cilindrata. Abbastanza per fare il pieno di emozioni, non solo per i ticinesi.

E lo stile di guida, è più italiano verso sud e più difensivo nel resto della Svizzera? O sono dei cliché?

I cliché in Svizzera in questo ambito sono molti ed anche piuttosto simpatici; gli svizzeri tedeschi sono forse un po' più ligi alle regole della circolazione, mentre i ticinesi ogni tanto si prendono effettivamente qualche libertà in più, sottoscritto compreso!



©Photo Lorenzo de Simone

Stelle svizzere nel cielo di Milano

Antonella Amodio

SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO

In questo funesto e drammaticamente surreale anno 2020 ricorrono due felici e importanti anniversari: i 150 anni della Casa Editrice Libreria svizzera Hoepli e i 90 anni del Planetario di Milano. Due istituzioni culturali strettamente legate fra loro, così come il capostipite Johannes Ulrich Höpli (nato nel 1847 a Tuttwil nel Canton Turgovia) era legato alla città di Milano, dove ha vissuto gran parte della sua vita e vi è morto nel 1935.

La vicenda della Libreria Hoepli ha inizio a Milano il 7 dicembre nel 1870, quando a soli 23 anni Ulrico Hoepli acquista, per corrispondenza per la somma di 16 mila lire, la libreria con annessa legatoria, in Galleria De Cristoforis 59 di proprietà da oltre trent'anni del tedesco Theodor Laengner. Ulrico è sì giovane, ma non inesperto, infatti conosce molto bene il mestiere di libraio avendo già fatto esperienza in diverse biblioteche in Svizzera, in Italia –più precisamente a Trieste- e al Cairo.

La scelta di Milano, quale sede per avviare l'attività libraria, si rivela assolutamente vincente: è qui che l'industria tipografica-editoriale del tempo rappresenta il 15% di quella nazionale (Milano si guadagna l'appellativo de la "Lipsia d'Italia" grazie anche a editori come i fratelli Treves, Giambattista Sonzogno o Antonio Vallardi) ed è qui che stanno per prendere l'avvio le scuole tecniche e i grandi istituti culturali, come la Braidense, l'Accademia di Belle Arti, l'Osservatorio astronomico, la Biblioteca Ambrosiana, dei quali, ben presto, l'intraprendente Hoepli diventerà fornitore ufficiale.

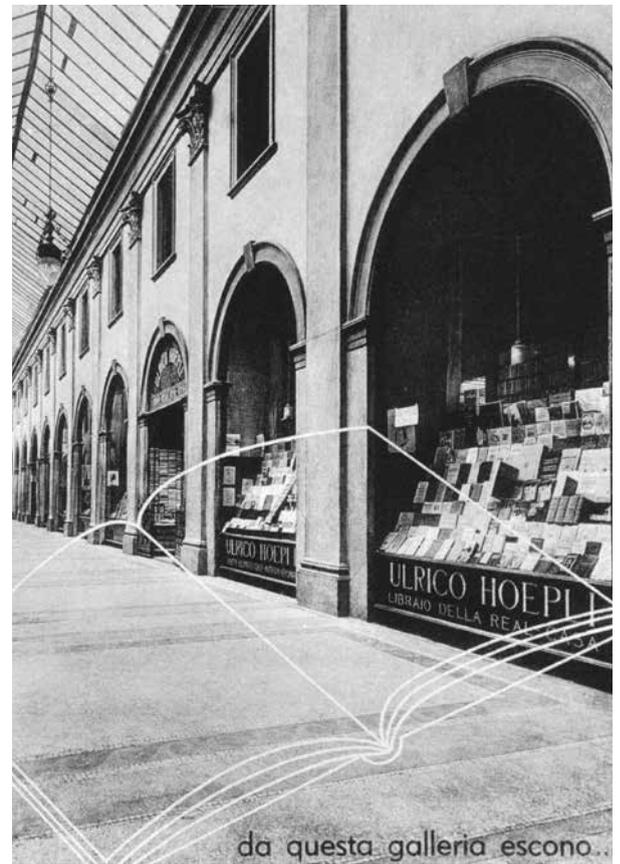
Le sue spiccate capacità imprenditoriali e una buona dose di intuizione e coraggio lo spingono ad ampliare da subito l'offerta delle pubblicazioni per rispondere alle sofisticate esigenze della colta élite milanese e



Ulrico Hoepli,
1900
(©Archivio
Hoepli)

Galleria De Cristoforis,
Libreria Hoepli, presso
Corso Vittorio Emanuele, 1930
(©Archivio Hoepli)

Libreria Hoepli, corso Vittorio Emanuele, Milano, 1930 circa (©Archivio Hoepli)



dei *businessmen* stranieri, di passaggio nel capoluogo meneghino. Sin dal 1875 inizia così a stampare in proprio guide e manuali andando a colmare un evidente vuoto di mercato nel settore tecnico-scientifico e già nel 1897 vanta la tiratura di ben 157 titoli, tra novità e ristampe. Tra questi, il “Manuale del tintore” di Roberto Lepetit (chimico e imprenditore alsaziano anch’egli emigrato in Italia) è il primo di una lunga e fortunata serie di manuali che ottengono uno straordinario successo. Quello che si può definire un best seller è “Il manuale dell’ingegnere” di Giuseppe Colombo - colui che, in occasione della grande Esposizione Nazionale di Milano del 1883, illumina per la prima volta la Galleria Vittorio Emanuele con 25 potenti lampade ad arco -, pubblicato per la prima volta nel 1877 e giunto oggi alla sua ottantacinquesima riedizione. Persino il termine “manuale” è una parola che lui inventa, desumendola dal sostantivo inglese “handbook”! E’ proprio durante un viaggio a Chicago per visitare l’Expo che Hoepli intuisce brillantemente la grande potenzialità di mercato in Italia dei manuali, che in America circolavano già da qualche tempo.

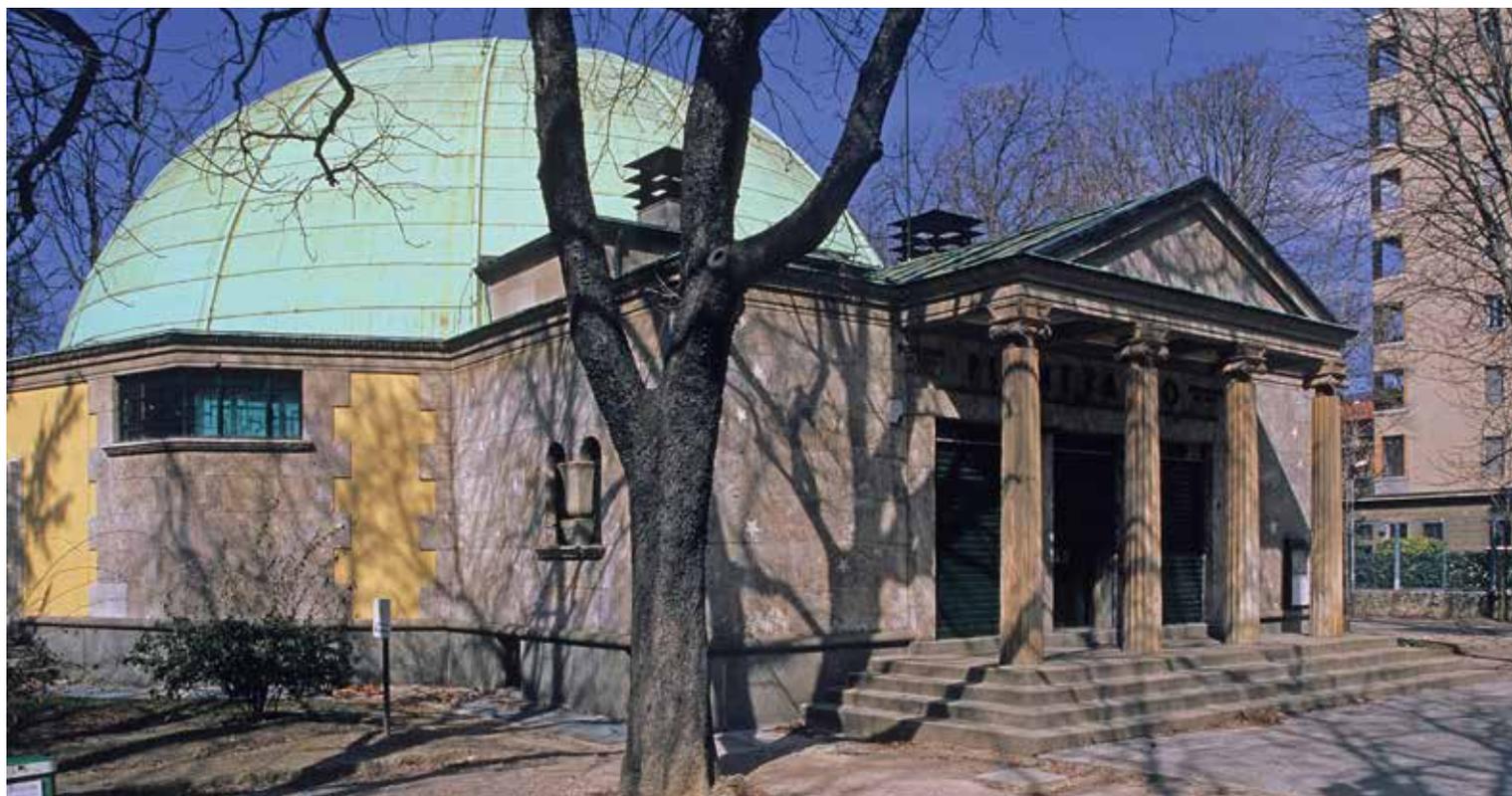
Ma Hoepli non è ancora soddisfatto e non limita le sue pubblicazioni ai testi tecnico-scientifici di facile smercio, ma espande la sua produzione editoriale a numerose opere di alto livello di tipo letterario, filosofico, storico e artistico e molto molto altro. Degne di particolare nota sono le edizioni di opere di prestigio in grande formato e tiratura limitata, come il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci che stampa nel 1894 o il Codice di Virgilio, appartenuto a Francesco Petrarca, che Hoepli riproduce in occasione del bimillenario del poeta nel 1930, i cui originali sono conservati presso la Biblioteca Ambrosiana. Si cimenta inoltre in imprese di notevole impegno economico, come l’enciclopedia de la “Storia dell’arte italiana” (di ben 25 volumi) di Adolfo Venturi, iniziata nel 1901 e terminata solo quaranta anni dopo. Ancora nel 1927, in occasione del suo ottantesimo compleanno e del giubileo dell’attività di editore, dà alle stampe l’opera “Tre secoli di vita milanese” che ritrae Milano dalla peste del 1630 al 1875, curata dall’allora direttore del Museo del Risorgimento, Antonio Monti, e impreziosita con documenti di Achille Bertarelli, la cui raccolta di stampe d’epoca si trova al Castello Sforzesco.

“*Ardito e avveduto*” negli affari, come lo definisce il prof. Enrico Declava, il capostipite Hoepli è però un uomo che non agisce solo per profitto. Ne sono una testimonianza le sue opere di mecenatismo, come il generoso contributo di 25.000 franchi svizzeri alla Biblioteca di Zurigo nel 1903 o la costituzione di una *Stiftung* nel 1911, la Fondazione Hoepli che ha sede a Zurigo. Inizialmente nata per promuovere lo studio della storia dell’editoria, oggi sostiene progetti di pubblica utilità, prevalentemente culturali, che uniscono la Svizzera all’Italia.

Una vita di grandi successi e soddisfazioni insomma che né la Grande Guerra, né la crisi economica internazionale, manifestatasi immediatamente negli anni successivi, riescono a minare. Hoepli riesce altresì a creare un profondo legame con la città di Milano e con i suoi concittadini, considerandosi con orgoglio uno “svizzero milanese”:

“La bella e generosa Milano è diventata la mia città; vincoli di affetto, reciprocità di relazioni e di vicende quotidiane mi danno l’illusione di credermi suo legittimo figlio”.

Esprime la sua gratitudine al Comune di Milano nel 1930 con un gesto di eccezionale valore storico e scientifico: la donazione del grande e bellissimo Planetario, che gode del primato d’essere il più importante d’Italia, e la costruzione dell’edificio che lo contiene, progettato dall’arch. Piero Portaluppi. La sua commovente dedica merita tutta la nostra attenzione:



Planetario Ulrico Hoepli (©Photo Stefano Gusmeroli)

Alla Generosa Milano

mia patria d'adozione, dono, con animo riconoscente, il Planetario. Giacché sta per venire il tempo che non mi darà più tempo, mi è caro consacrare alla Scienza tutto quello che posso considerare personalmente mio: i risparmi della mia vita parsimoniosa e laboriosa, interamente dedicata alla divulgazione del libro scientifico. Ho pensato che a questa mia Milano, così fervida di opere, si addicesse bene un nuovo istituto destinato a popolarizzare le discipline fisiche e naturali, alle quali l'attività di un popolo, rifatto giovine e forte, è indissolubilmente legata. Ed ho pure creduto che per la città, che studia e lavora intensamente, la conoscenza dell'astronomia potesse costituire, attraverso la contemplazione dell'infinito ordine del Creato, la più riposante elevazione spirituale.

La Libreria, che ha resistito a due guerre mondiali e alla gravissima perdita del patrimonio editoriale colpito dalle bombe, rinasce e prospera nella sede progettata dagli architetti Figini e Pollini in via Hoepli, 5. Alla direzione si succedono il nipote Carlo (1879–1972), poi i figli Ulrico (1906–2003) e Gianni (1913–2006), Ulrico Carlo (1935) e infine i figli Barbara, Matteo e Giovanni, la quinta generazione, che guidano oggi l'azienda di famiglia e che, alla “maniera svizzera”, si alternano alla Presidenza ogni anno.

Gli Hoepli hanno celebrato i loro 150 anni di storia, in collaborazione con il Comune di Milano e con BookCity regalando a Milano, anzi all'Italia, una speciale *Lectio Magistralis* dal titolo “La voce dello spazio” a cura dell'astronomo inglese Marcus Chown, lo scorso 13 novembre, trasmessa in diretta streaming dal Planetario di Milano per suggellare, se ce ne fosse bisogno, quell'antico patto tra Ulrico Hoepli e la città. Radioastronomo presso il California Institute of Technology di Pasadena, scrittore scientifico e divulgatore pluripremiato, nonché inventore della App “Solar System” per iPad che permette di viaggiare virtualmente nel sistema solare, Chown regala - per prima volta al pubblico italiano - una interessantissima lezione sulla sensazionale scoperta delle onde gravitazionali e di come, secondo lui, esse costituiscono “il progresso più significativo dell'astronomia dal 1609, quando cioè Galileo puntò il telescopio verso il cielo”.

Il 14 settembre 2015 gli scienziati americani rilevano per la prima volta - succederà poi anche nel 2017 in Italia - un movimento oscillatorio dei due lunghi raggi laser posizionati a Livingston in Louisiana e a Hanford nello Stato di Washington, provocato da un moto di masse estremamente violento nell'Universo: la collisione di due buchi neri in una lontanissima galassia ha causato infatti lo tsunami di onde gravitazionali che si propagano alla velocità della luce. L'uomo riesce - in poche parole - a catturare la “voce” dello spazio. Affascinante, no?

Il fatto che la conferenza di Chown sia stata ospitata in un luogo dedicato allo studio e alla divulgazione del sapere scientifico è particolarmente significativo nella situazione di pandemia globale che stiamo vivendo. La scienza è da considerarsi parte fondante la cultura dell'uomo perché, come ha detto l'Assessore Del Corno - che ha portato, unitamente alla ex Consigliera federale Leuthard, presidente della Fondazione Ulrico Hoepli, il saluto istituzionale alla manifestazione - la cultura e il pensiero scientifico sono armi potentissime, capaci non solo di generare un forte legame sociale, ma anche di contrastare gli effetti di questa terribile emergenza, grazie alle conoscenze apportate dalle conoscenze medico-scientifiche, e di generare quindi un destino positivo per l'umanità intera. Scienza e Storia è un binomio che trova riscontro anche nell'*Album* a cura di Alberto Saibene, realizzato grazie al contributo della Fondazione Hoepli, che racconta cronologicamente la storia della Casa Libreria e i principali avvenimenti italiani.

Altre iniziative per festeggiare questa ricorrenza sono l'emissione di un francobollo celebrativo “Hoepli 150 anni” del valore di 1,10 euro che ritrae l'avo Ulrich Hoepli e l'allestimento di ben due mostre: a Milano e a Bellinzona. Marta Sironi è la curatrice della mostra che approfondisce i bozzetti delle copertine prodotti negli anni trenta, visitabile al secondo piano della Libreria milanese fino al 6 gennaio 2021; mentre nella Biblioteca di Bellinzona, il prossimo marzo, saranno esposti alcuni manuali storici di Hoepli.

Si conclude con uno sguardo fiducioso nel domani la giornata degli Hoepli, fiducia nella scienza e nel libro, valori così sintetizzati nel perfetto claim: “*Ricordare la storia per creare il futuro*”.



visita culinaria tra i cantoni

EINSIEDLER SCHAFBOCK

Con il periodo natalizio alle porte si risveglia anche la voglia di spargere un delizioso profumo di biscotti per casa. È il momento di "Guetzle"! L'Einsiedler Schafbock è un'antica ricetta del Canton Svitto, e più precisamente del comune di Einsiedeln, sede del famoso monastero. Questa semplice torta dal sapore speziato viene offerta ancora oggi ai pellegrini in visita: la sua superficie dorata e marrone è decorata con un motivo di agnello seduto in riferimento all'"Agnus Dei", l'Agnello di Dio.

Ne proponiamo qui una versione in formato biscotti.

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Il Canton Svitto, storico Cantone che insieme a Svitto e Untervaldo ha dato i natali alla Confederazione Elvetica, conserva i documenti più significativi che hanno posto le basi alla Svizzera. Non a caso, nome e stemma della Confederazione richiamano quelli cittadina di Svitto, capoluogo del Cantone. Situato nel cuore della Svizzera, il Canton Svitto funge da luogo di partenza ideale per escursioni mozzafiato come le bellissime cime dei Mythen, o sulla Rigi, la "regina delle montagne". Inoltre, forse non tutti sanno che Svitto è la patria del famoso coltellino militare tascabile: non c'è quindi da meravigliarsi se nel frattempo la regione turistica che circonda Svitto ha preso il nome di "Swiss Knife Valley".

Tempo di preparazione: 30 min + 1 notte a riposo

1. Mescolare tre uova con lo zucchero fino a renderle spumose e aggiungere la farina. Condire l'impasto con miele, bicarbonato di sodio, cannella, cardamomo, coriandolo, noce moscata e chiodi di garofano e mescolare bene.
2. Lavorare bene l'impasto e porre in una ciotola. Bagnare un canovaccio pulito con acqua e metterlo sopra la ciotola. Lasciare riposare l'impasto nella ciotola per tutta la notte.
3. Ricoprire una teglia da forno con carta da forno. Stendere l'impasto. Ritagliare i biscotti della forma desiderata e porli sulla teglia da forno. Mescolare un uovo in una ciotola e spennellare la superficie dei biscotti. Cuocere i biscotti in forno a 170°C per circa 10-15 minuti fino a doratura.

Ingredienti

- 1 C** miele
- 4** uova
- 1** pizzico cardamomo grattugiato
- 1** pizzico coriandolo macinato
- 1** pizzico noce moscata grattugiata
- 1 C** bicarbonato di sodio
- 1** pizzico polvere di chiodi di garofano
- 150 g** zucchero di canna
- 400 g** farina bigia
- 1** pizzico cannella in polvere

Il sistema di formazione in Svizzera

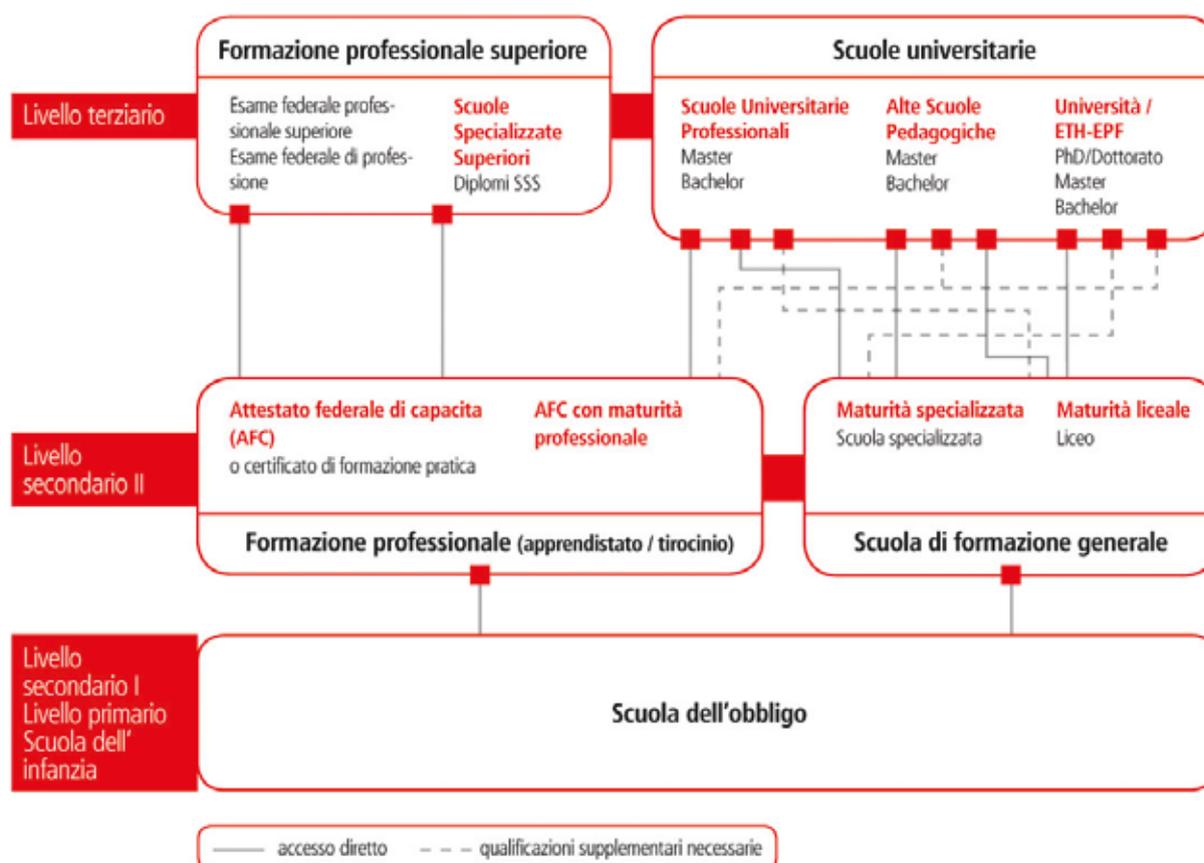
I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



educationsuisse

Il sistema di formazione svizzero si contraddistingue per la sua spiccata flessibilità. Ciò significa che diversi percorsi possono portare alla meta finale ottenendo un diploma riconosciuto.



Il grafico qui sopra riportato mostra in modo schematico il sistema di formazione in Svizzera con le sue molteplici possibilità. Le linee continue significano che si può accedere direttamente (con qualche eccezione) alla formazione prescelta mentre le linee tratteggiate significano che ci vuole un'ulteriore qualifica per essere ammessi alla formazione successiva.

I giovani in Svizzera si confrontano di solito negli ultimi anni della scuola dell'obbligo con la scelta della professione. Possono scegliere se continuare con la scuola, frequentando il liceo o una scuola specializzata, oppure se intraprendere direttamente una formazione professionale. Oltre il 60 % dei giovani sceglie la formazione professionale, cioè l'apprendistato (in Ticino chiamato tirocinio) che prevede solitamente di lavorare in un'impresa pri-

vata o presso un'amministrazione pubblica e frequentare 1-2 giorni la settimana la scuola. Durante l'apprendistato è possibile frequentare più intensamente la scuola professionale per acquisire la maturità professionale. Ciò è possibile anche in un anno di scuola a tempo pieno dopo l'apprendistato. La maturità professionale permette l'accesso a una Scuola Universitaria Professionale, mentre la maturità liceale è la via maestra per accedere a

un'università. Ma parecchi giovani scelgono dopo la maturità liceale di fare un apprendistato. A volte l'apprendistato dura, in tal caso, invece di tre anni solo due anni (dipende dalla professione prescelta). Per maggior informazioni sugli studi universitari si rimanda al nostro articolo di ottobre (Gazzetta Svizzera n. 10/2020).

Come possiamo vedere le vie sono tante, a volte intersecate, e talvolta è meglio percorrere una strada più lunga per raggiungere la meta prefissa e trovare soddisfazione nella formazione e così poi anche nell'attività professionale.

Importante è prendersi il tempo necessario per chiarirsi le idee e per decidere. La scelta della formazione è un processo lungo. E oggi con il "long life learning", l'apprendimento continuo nel corso della vita, si può intraprendere una nuova formazione anche in piena età adulta e cambiare anche ambito di lavoro.

Segnaliamo qui due siti ufficiali svizzeri per ulteriori approfondimenti:

- www.orientamento.ch, sito ufficiale svizzero d'informazione dell'orientamento professionale, universitario e di carriera.
- www.swissuniversities.ch/it/servizi/studiare-in-svizzera si indirizza a chi è già sicuro di voler intraprendere gli studi universitari.

Consulenza

Educatonsuisse offre due tipi di consulenze:

- Con una collaboratrice di educatonsuisse, a Berna o via Skype, in modo del tutto gratuito, per informazioni generali sul sistema di formazione in Svizzera, studiare e abitare in Svizzera, borse di studio ecc. Molte domande possono essere chiarite anche via e-mail.
- Con una specialista nell'orientamento professionale e/o agli studi universitari del BIZ (Centro di informazione e orientamento professionale Berna-Mittelland). I colloqui pos-

sono aver luogo via Whereby o direttamente a Berna. Servono a chiarire domande individuali inerenti alla scelta degli studi e alla formazione professionale. Un colloquio al BIZ costa di solito Fr. 130. Grazie allo sponsoring da parte del **Collegamento Svizzero in Italia**, è possibile usufruire di un colloquio gratuito (ha precedenza chi presenta la dichiarazione ISEE).

Contatto

educatonsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educatonsuisse.ch
www.educatonsuisse.ch



Swiss Authentic Shop
SWISS PRODUCTS AT HOME



Porta a casa un piccolo pezzo di Svizzera.

Ora con uno sconto di **CHF 10**

swissauthenticshop.ch/revue6

Consegnato direttamente a casa, Spedizione e tasse incluse nel prezzo totale da pagare (in anticipo).



TIME FOR NEW PERSPECTIVES

The perfect way to the Professional diploma in Tourism
inspiring. farsighted. practical.

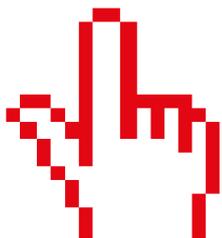
"Study option with/without a year of internship"
"Study option with seasonal positions summer and winter"

Grisons College of Professional Education and Training in Tourism | CH-7503 Samedan | T +41 81 851 06 11 | contact@hftgr.ch

Details and registration:
www.hftgr.ch

 **HÖHERE FACHSCHULE FÜR TOURISMUS GRAUBÜNDEN**

www.gazzettasvizzera.org



Fateci il piacere di una visita

Echi del Risorgimento fra Ticino e Lombardia

I «Fortini della fame» a Bellinzona



Fortino Ai Munt (Foto da: fortini-camorino.com)

Vent'anni fa, il 30 novembre 2000, la città di Bellinzona, capitale del Cantone Ticino, ottiene l'iscrizione al Patrimonio mondiale UNESCO a motivo delle scenografiche fortificazioni che la caratterizzano: i manieri Castelgrande, Montebello e Sasso Corbaro, la cerchia del Borgo e la Murata visconteo-sforzesca, un tempo completata inoltre dal ponte della Torretta sul Ticino, e dal fortilizio di Monte Carasso, sulla riva opposta del fiume. Tutte opere dei diversi regimi dominanti sulla regione settentrionale del Milanese sin al 1499: l'Impero germanico dal 1150; i comuni di Milano dal 1242, di Como dal 1249, ancora di Milano dal 1284; i Rusca comaschi dal 1303; di nuovo la città di Como dal 1307 e daccapo i Rusca dal 1335; i Visconti milanesi e gli Sforza rispettivamente dal 1340 e 1450. Potentati e governi promotori della stratificazione e moltiplicazione dei complessi difensivi, prima nel confronto tra Ghibellini e Guelfi, poi tra feudatari locali e tra ducato di Milano e Confederazione degli VIII, poi X e infine XII Cantoni svizzeri in continua espansione verso sud.

Un sistema imponente di rocche e mura, quindi, per lo più rivolto a parare invasioni da nord, in gran parte conservato – benché con interventi di restauro non di rado pesanti e invasivi –, oggi inteso a una valorizzazione adeguata sia dal profilo museale, sia da quello turistico, sì da fissare l'identità fra la città e i castelli, sancita dall'inclusione nel patrimonio dei monumenti di maggiore richiamo internazionale. Eppure non l'unico poiché, passata ai confederati con una «dedizione spontanea» il 14 aprile 1500, mai aggiornata dai tre Cantoni Sottoselva, Svitto Uri, titolari

del governo, e solo in parte munita nell'area di Lumino durante la Repubblica elvetica, nel 1798, la piazzaforte, stavolta diretta a impedire attacchi da sud, torna centro difensivo, in due distinti periodi, a metà XIX e a inizio XX secolo, sotto forma di «campo trincerato» a forti avanzati; costituito da due linee disposte lungo i torrenti Dragonato, Morobbia, Sementina, e da opere distribuite in parte sul passo San Jorio e in massima parte nell'area di Magadino, sul Verbano, e al culmine del monte Ceneri.

Alle fortificazioni dell'Ottocento è dedicato ora un volume in cui sono ricostruite le vicende di ridotte, batterie, lunette, torri, cortine per artiglierie, in parte esistenti tra Camorino, Monte Carasso, Sementina: l'Innere e Æussere Vertheidigungslinie, progettate ed erette a spese della Confederazione dopo la crisi del Sonderbund nel 1848-'49 e il «blocco» dell'Impero austriaco a punizione del Ticino, «covo» d'insorti lombardi, nel 1853-'54. Noti col nome «Fortini della fame», poiché ai cantieri sono adibiti, per dar loro il pane, ticinesi espulsi

dalla Lombardia per ritorsione dei moti mazziniani, questi edifici raccontano una storia affatto solo militare, anzi, per lo più politica, economica, sociale. Proposte dal Consiglio di Stato cantonale all'alta Dieta elvetica – com'è ancora chiamata – nel 1844, le nuove fortificazioni sono considerate, infatti, inessenziali da 12 «stati» più 2 «frazioni»; e il progetto del quartiermastro generale, Guillaume Henri Dufour, viene respinto da 10 1/2 e rinviato da 9 e 1/2 «stati», almeno sin alla rottura fra i Cantoni conservatori e quelli radicali.

Solo dopo la guerra del Sonderbund del 1847, con la minaccia di rovesciamento del neutrale esecutivo liberale ticinese da parte della Lega separata, da nord, col soccorso dell'Austria, da sud, la Dieta della Svizzera in fase di riordino quale stato federale approva una linea difensiva di ridotte, lunette, batterie in riva sinistra del Dragonato, costruita fra il 6 giugno 1848 e il 26 giugno 1849, per assicurare finalmente da «colpi di mano» stranieri il corridoio del Ticino, dopo già, dal 1831, quelli del Rodano e del Reno; così riconoscendo al Cantone, sino allora meno considerato, il valore di membro a pieno titolo, degno di protezione, della compagine federale. Riconoscimento confermato allorché la fallita insurrezione di Milano del 6 febbraio 1853, preparata da seguaci di Giuseppe Mazzini, con basi anche nella Svizzera italiana, subito repressa dagli austriaci, porta al blocco delle frontiere e all'espulsione di oltre 6.000 ticinesi da tutta la Lombardia: a fronte del nuovo rischio d'invasione, di nuovo lo Stato federale reagisce con l'approvazione di una

linea difensiva a Bellinzona, stavolta in riva sinistra della Morobbia e lungo gli argini del torrente Sementina, approvata il 23 agosto, iniziata il 9 settembre 1853 e portata a termine nell'inverno del 1854.

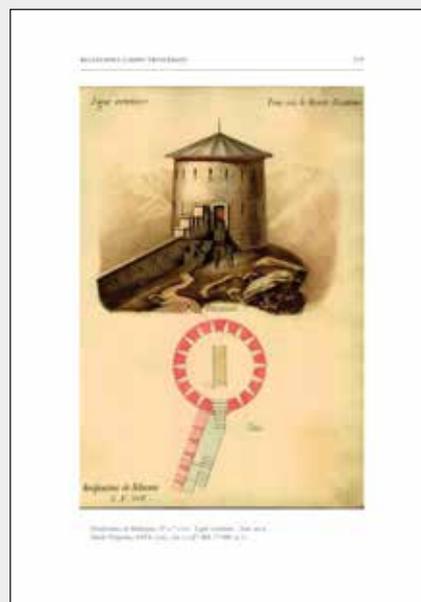
Profili economici e sociali affiancano, peraltro, quelli politici, rendendo la vicenda di ulteriore interesse, dalla questione di chi debba finanziare le opere, alle procedure per le requisizioni di terreni dove fabbricare e per i risarcimenti ai proprietari; alla selezione, impiego, retribuzione delle maestranze militari e civili; ai rapporti tra autorità federali e cantonali; alle relazioni tra i militari confederati, specie gli ufficiali comandanti dei corpi Topografi, Genio, Zappatori alla testa delle compagnie di lavoro impiegate, e le comunità locali chiamate ad assistere – tramite i commissari distrettuali di governo – con accantonamenti, strumenti di cantiere, viveri e altre provvidenze la massa di direttori, capimastri e operai sul terreno. Un piccolo universo di vita cantonale ticinese restituita, oltre che dal testo, dai 137 documenti e dalle decine di materiali cartografici originali dell'epoca, di progetto ed esecutivi, selezionati presso gli Archivi federali a Berna e l'Archivio cantonale di Bellinzona, copiati in appendice con metodo rigorosamente filologico gli uni, in resa a colori gli altri.

Con questo volume, aperto dalle presentazioni del sindaco di Bellinzona, Mario Branda, della capo Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino, Simonetta Biaggio Simona, del direttore operativo dell'Ente autonomo Carasc, Ivan Guidotti, dell'animatore dell'Associazione Fortini di Camorino, Alessandro Margnetti – enti, questi, direttamente coinvolti nella salvaguardia e nella valorizzazione delle opere superstiti, fra Monte Carasso e Camorino –, e introdotto da Maurice Lovisa, esperto notissimo non solo in Svizzera, la città di Bellinzona guarda con una rinnovata attenzione al suo patrimonio fortificato nel senso più esteso. E segna, nel 20° della classazione dei castelli al Patrimonio mondiale UNESCO, quel 30 novembre 2000, un'ulteriore tappa nel programma di studio scientifico e sviluppo turistico coerente del comparto castelli-fortini; considerati un tutt'uno interdipendente già dal generale Dufour nel progetto del 1844 e oggi da riconsiderare in questa ottica.

Viemme

Il libro

M. Viganò, *Bellinzona campo trincerato - Progettazione e costruzione di una piazzaforte della Svizzera federale 1844-1854*, Chiasso, SEB Società Editrice SA, 2020, pp. 360, ill. 90 a colori, fonti e bibliografia
fr. 50,00 (richiedibile presso admin@sebeditrice.ch)



Le terme in Svizzera, come quelle di Stabio e di Vals, da annotare per svago e cure

Luoghi magici fonti di benessere psicofisico grazie alle preziose acque

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Anche in periodi di restrizioni alla libertà di spostamento la nostra rubrica continua a proporre le bellezze paesaggistiche svizzere, questa volta **unite al benessere psicofisico**: parliamo di terme. Antiche, recenti, famose o poco note, site nelle città o in luoghi sperduti... come in ogni parte del mondo esse sono uno spazio sacro di tradizione millenaria fondata sull'acqua curativa, **benefica per il corpo e lo spirito**. Iniziamo con due luoghi termali, facilmente raggiungibili dall'Italia, **godibili anche in inverno**, da annotare sull'agenda per quando sarà possibile raggiungerli. Ognuna di esse offre l'occasione per visitare il territorio che le circonda mentre ci si cura e ci si rilassa.

Al confine con l'Italia, le Terme di Stabio

Stabulum Caesaris, così si chiamava l'attuale **Stabio**, comune del Mendrisiotto in Canton Ticino, a ridosso del confine italiano. Il nome latino deriva dalla narrazione che, in età pre-cristiana, vede **Giulio Cesare** in persona godere delle locali acque termali. I romani, veri cultori e impareggiabili costruttori di terme, riconobbero le **proprietà benefiche delle acque di Stabio**.

Ci si chiede perché tali **luoghi utili alla salute del popolo** siano stati spesso trascurati o addirittura chiusi, sotterrati, come appunto accadde a Stabio nel 1600 circa, quando qualche autorità saccente definì la sua acqua "marcia" e probabilmente pericolosa per la salute.

A metà del 1800 qualcuno mise mano alle ricerche che asserirono la salubrità dell'acqua e si iniziò a scavare per far riemergere la preziosa fonte. Siccome gli scavi erano partiti **dall'impulso di alcuni cittadini**, lo stabilimento inaugurato nel 1853 prese il nome di "Sociale". Tre anni dopo nacque un secondo bagno termale. Tanto fu il successo e tale l'afflusso di avventori, tra cui anche personalità come **Alessandro Manzoni**, che vennero eretti ancora un terzo e un quarto stabilimento. Con la prima guerra mondiale le cose andarono peggiorando e gli ultimi due stabilimenti chiusero.

Nel 1938, la proprietaria **Dina Bobbià** acconsentì alla creazione di un istituto clinico con un direttore medico ed esperti nelle varie terapie. Le nuove analisi dell'acqua di Stabio la classificano **"fra le più importanti della Svizzera"**. Essa contiene elevate quantità di zolfo, sodio, bromo e iodio, a beneficio di patologie e affezioni delle vie respiratorie e dell'intero organismo. Davvero interessanti le specialità offerte, dalla fangoterapia, grotta del sale, balneoterapia, tecarperapia fino alla fisioterapia. Quest'ultima a favore di tante patologie degenerative, posturali, da trauma, croniche e acute.

Assai richiesta è la Trazione Lombare Attiva, una tecnica originale di trattamento fisioterapico del dolore lombare e sciatico.

Da vari decenni molti comuni della fascia di confine italiana **usufruiscono di convenzioni**, con

sconti del 10%, per i loro cittadini bisognosi delle cure dell'importante centro termale di Stabio.

Terme di Vals - Patrimonio nazionale e protagoniste di "racconti inquietanti"

Si trovano a **Vals**, villaggio nel Cantone dei Grigioni. Dopo soli due anni dalla loro inaugurazione, nel 1996, sono state dichiarate **"Patrimonio nazionale"**.

L'opera è del pluripremiato architetto svizzero **Peter Zumthor** che ha ristrutturato queste terme con materiali della valle come i 60.000 pezzi di pura pietra locale, la quarzite, dal colore grigio con sfumature verdastre.

Una realizzazione che annualmente attira migliaia di ospiti, ma anche **architetti e designer di tutto il mondo**. In un percorso articolato, questo bagno termale presenta la zona delle vasche, un cunicolo dalle pareti nere, vari giochi di luce naturale, i suoni delle pietre, il bagno di fuoco o di petali di fiori e un'area del riposo.

I toni freddi emanati dalle imponenti pareti in pietra, sono concepite per rilassare la mente. Un luogo capace di generare **sensazioni diverse** con le sue pareti scure, i tagli netti e angolari... Un'opera considerevole, certamente lontana dal benessere abitativo come concepito dal Feng Shui, antichissima disciplina cinese che sconsiglia angoli e linee rette. A qualche visitatore pare freddo e troppo lineare questo luogo ombroso, pur godendo piena-



Piscina delle Terme di Stabio.

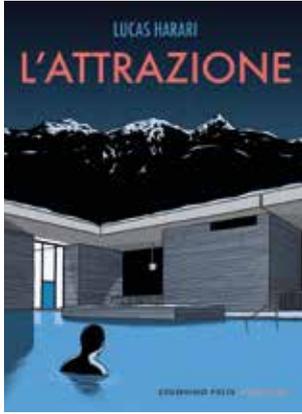


A Stabio bici nell'acqua.



I fanghi.

Le particolarità architettoniche delle Terme di Vals hanno ispirato il giovane artista francese del fumetto, Lucas Harari. L'inquietante vicenda raccontata nel suo libro lo ha reso vincitore di importanti premi nel 2018.



Terme di Vals, oggetto di ammirazione per architetti e designer di tutto il mondo.



La Valle di Vals offre molte attrattive storiche e sportive.

mente della bellezza dell'opera e soprattutto della salubrità delle acque.

La sua particolare atmosfera ha ispirato un fumetto "L'Attrazione" che parla di una misteriosa vicenda ambientata in queste insolite terme. Anche Adam H. Graham, scrittore di viaggi con sede a Zurigo e New York, le ha inserite nella lista degli **edifici più misteriosi** del mondo ...: <<Le lastre di quarzite di Valser creano un labirinto acquoso che è a volte minimalista e quasi industriale, ma costantemente inquietante (...)
La grottenbad (camera acustica) è accessibile da un tunnel stretto e consente ai bagnanti di vibrare contro le pareti creando un'esperienza sonora deliziosamente ossessionante>>.



Le acque termali di Vals, che contengono ottimi minerali per la salute, nella piscina interna raggiungono i 32 gradi, in quella esterna arrivano anche a 36 gradi. Il villaggio di Vals,

piccolo comune di circa 1000 abitanti è una **meta turistica apprezzata** per essere rimasto integro nel tempo, con le tipiche case Walser dai tetti di pietra.

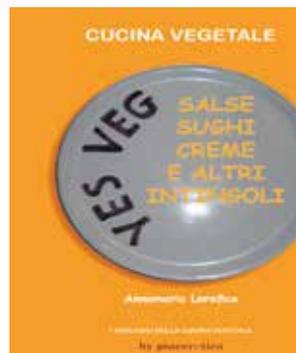
La Valle di Vals, è nota per gli impianti sciistici con piste a differenti gradi di difficoltà e le piacevoli attività escursionistiche tra i siti selvaggi di stupende montagne incontaminate.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



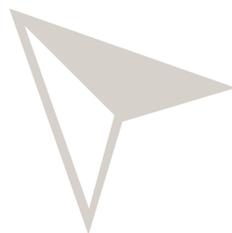
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



ITALIA NORD-OVEST



CENTRO SVIZZERO DI MILANO ASSEMBLEE GENERALI IN MODALITÀ A DISTANZA, ORGANIZZATE AL CENTRO SVIZZERO DI MILANO

In un clima un po' surreale si sono tenute, nella sala Meili del Centro Svizzero di Milano, le assemblee generali di tre importanti istituzioni svizzere: **il Collegamento Svizzero in Italia, la Gazzetta Svizzera e la Società Svizzera di Milano**. La grande sala vuota, a causa delle strette misure di sicurezza antiCovid-19, pochi partecipanti in presenza, ma per contro una notevole partecipazione, per delega o tramite la modalità in videoconferenza, con la quale più o meno tutti ci siamo abituati ad avere a che fare di questi tempi. Le assemblee sono state anche trasmesse in diretta streaming, grazie alla collaborazione di Luca Bonicalza, membro del Comitato UGS (Unione Giovani Svizzeri). Ricordiamo che le assemblee, che normalmente si tengono nel mese di aprile/maggio di ogni anno, quest'anno hanno subito un rinvio forzato per colpa della pandemia. Ma vediamo i dettagli.

Collegamento Svizzero in Italia

Alla presenza, fisica o per delega di circa 30 istituzioni svizzere socie, la Vicepresidente Regula Hilfiker ha portato i saluti della Presidente Irène Beutler-Fauguel, "bloccata" in Svizzera e molto dispiaciuta per non aver potuto partecipare per ragioni cautelari, ma presente in streaming.

Nella relazione presidenziale si è ricordato l'81° congresso del Collegamento, che si è tenuto il 18/19 maggio 2019 a Palermo. La presidente del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia occidentale, prof. Claudia Corselli, ha organizzato un congresso molto apprezzato. Non solo il tema "*La Svizzera: opportunità e difficoltà? Istruzione, lavoro, impresa e start-up*", ma anche i relatori di altissimo livello hanno dato delle informazioni utili e interessanti. La tavola rotonda è stata uno specchio dei problemi e delle aspettative dei giovani di oggi. Sono stati ricordati l'intervento sul "volo in orbita" dell'astronauta svizzero prof. Nicollier, ed il vivace saluto del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. L'UGS è stata presente con tanti giovani al congresso di Palermo. Il 16/17 novembre 2019 si è svolto a Mestre (invece che a Venezia, causa acqua alta) il loro congresso, un evento molto significativo con il tema "Formazione e lavoro - giovani svizzeri all'estero e quella voglia di tornare", un seguito del tema del congresso a Palermo.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo per il 2019 e di quello preventivo per il 2020, sono state fornite alcune informazioni sull'elezione dei delegati al Consiglio degli svizzeri all'estero per il 2021 (per approfondire, trovate un articolo di I. Beutler-Fauguel nell'edizione di ottobre 2020 di Gazzetta Svizzera), e ci si è dati appuntamento al prossimo congresso a Firenze in primavera.

Associazione Gazzetta Svizzera

Il presidente avv. Andrea Giovanni Pogliani ha aperto i lavori portando il saluto della vicepresidente Ruth von Gunten, anch'essa rimasta in

Svizzera per cautela rispetto alla situazione di emergenza sanitaria, ma collegata via streaming.

Nella relazione presidenziale si è ricordato che il 2019 è stato un anno di grandi cambiamenti per la Gazzetta Svizzera. Un nuovo redattore, Angelo Geninazzi di Melide, è subentrato a Ignazio Bonoli, ed una nuova veste grafica è stata approntata. Si è fatta poi menzione della borsa di studio assegnata nel 2019 ad uno studente svizzero in Italia da parte di educationsuisse, con il contributo di Gazzetta Svizzera.

Il bilancio consuntivo per il 2019 è stato approvato, così come la proposta di preventivo per il 2020, che si delinea un anno finanziariamente difficile. Ma con l'aiuto e la collaborazione di tutti siamo certi che riusciremo a superare le difficoltà.

Società Svizzera di Milano

L'assemblea del circolo svizzero milanese era stata originariamente convocata in presenza. Successivamente, a causa dell'inasprimento delle limitazioni al movimento delle persone, è stata organizzata tramite una piattaforma di video conferenza con la regia del segretario verbalizzante Alberto Fossati e presieduta da Gianfranco Definti, entrambi presenti in sala con pochissimi altri partecipanti, ben distanziati tra loro e muniti dei dispositivi di sicurezza. Moltissimi invece i soci che si sono collegati al megaschermo di sala Meili, tra cui il console generale aggiunto signora Jocelyne Berset ed il segretario generale della Camera di Commercio svizzera in Italia, dott.ssa Alessandra Modenese Kauffmann.

Dopo la relazione del presidente uscente Gianfranco Definti sulla passata gestione e su realtà e prospettive future, è stato approvato il bilancio consuntivo per il 2019 e quello preventivo per il 2020 (un ringraziamento al dott. Luca Minoli per la loro predisposizione, e al dott. Carlo Saverio Fossati per la revisione). Si è poi deciso di "congelare" le quote sociali del 2020: chi le avesse già versate si ritroverà a credito per quelle del 2021.

Il momento delle elezioni delle cariche sociali è stato presieduto, su delega del Console generale sig.ra Sabrina Dalla Fior, dalla prof.ssa Paola Schwizer. Il comitato neoeletto vede la conferma di Gianfranco Definti come presidente, e la nuova nomina di Alberto Fossati e Markus Wiget quali vicepresidenti. Ecco i nomi degli altri membri del nuovo comitato: Cometta Marco, Fischer Anne Catherine, Gläser Christina, Hardegger Jean Pierre, Hoepli Giovanni, Mannina Daniela, Modenese Kauffmann Alessandra, Pogliani Andrea Giovanni, Rauzi Paola, Schmid Daniel, Strotz Rolf, Venturi Oliviero. Quali presidenti di sezione, fanno parte del comitato anche Bonicalza Luca - sez. Giovani, Goetz Nicotra Anastasia - Sez. Burraco, Maier Erwin - Sez. Birilli, Palmieri Manuela - Sez. Tiratori, Selna Giancarlo - Sez. Sportivi, Suter Pierfranca - sez. Bridge.

Revisori dei conti sono stati nominati: Fossati Carlo Saverio, Schneble Federico, Baridon Federico (supplente), Giardina Pietro (supplente). Un saluto di benvenuto ai nuovi arrivati ed un augurio di buon lavoro a tutto il comitato. Che il 2021 possa essere un anno in cui potremo tornare ad abbracciarci e rivitalizzare l'attività sociale.

Alberto Fossati
Andrea Giovanni Pogliani

ITALIA CENTRALE



CIRCOLO SVIZZERO DI FIRENZE

Sempre attivo nonostante la pandemia

Da un po' di tempo i lettori della Gazzetta Svizzera non avevano notizie del Circolo Svizzero di Firenze e ce ne scusiamo. D'altra parte, come potrete facilmente immaginare, il 2020 del sodalizio fiorentino, così come quello di tutti gli altri circoli, è stato stravolto dall'eccezionalità degli eventi che si sono succeduti senza soluzione di continuità a partire da febbraio-marzo. Sarà quindi utile proporre un riassunto di quanto è stato fatto, nei limiti del possibile, e di quanto sia attualmente in fase progettuale. L'anno era iniziato con la ormai tradizionale raclette (25 gennaio), organizzata grazie all'aiuto degli amici di Roma e nel contempo le sedute del comitato erano state intensificate per la definizione e la messa a punto dell'82° Congresso del Collegamento Svizzero a Firenze, previsto per maggio. Idee e preparativi... insomma, il Circolo era attivo, sempre in stretto contatto e collaborazione con il Consolato Onorario e la Chiesa Svizzera Riformata. C'è stato il tempo per un incontro di fine febbraio, sui "500 anni di Zwingli", la seconda serata sulla riforma religiosa in Svizzera. E poi, purtroppo, è iniziato il caos a livello mondiale. L'assemblea generale ordinaria, programmata per il 12 marzo, è stata rimandata e resta ancora da fare; in quei mesi di pieno lockdown grande era la preoccupazione per i soci, ma anche parenti, amici, le regioni colpite e l'andamento dell'infezione in altri paesi. Come sapete, il Congresso del Collegamento Svizzero è stato rimandato al 2021. E poiché si erano inevitabili dei lavori strutturali alla sede del circolo, è stata indetta un'assemblea straordinaria per lettera, che ha ottenuto una buona partecipazione. A giugno poi, con la riapertura, è stata organizzata una cenetta al ristorante "La Maremma" (i partecipanti erano tutti emozionati nel ritrovarsi), e poi eccoci alla tradizionale la festa del primo agosto,

nel cortile del circolo, dove i soci si sono riuniti in sicurezza. Per farlo si è dovuto improvvisare un po', guardando il video della presidente federale e mangiando insieme - non è mancata una bella Roesti. La partecipazione è stata limitata, ma era inevitabile. E' stato particolarmente bello, fra le altre cose, un comitato organizzato in estate, in cui si è potuto fare il punto della situazione dopo i disastrosi mesi primaverili. "Gli eventi in presenza, dove possibile - tiene a precisare la presidente del Circolo di Firenze, Marianne Pizzi - fanno bene, anche se poco frequentati, importante sapere che comunque ci siamo e il programma continua. Dopo l'estate è ripreso, con rispetto delle regole di sicurezza, il cineforum mensile su temi di interculturalità, organizzato dalla Chiesa Svizzera Riformata, seguito dal racconto appassionato e informativo sul mondo dei grani antichi di una nostra socia, che ha portato al circolo fasci di grano duro, spigole e tipi di semi; abbiamo imparato molto, sempre con pochi presenti, ma seguito lo stesso da discussioni interessanti". I membri del comitato hanno rimesso mano alla preparazione del congresso, anche attraverso incontri in streaming, e sperando che si possa finalmente vedere un po' di luce, invitiamo i lettori a prendere sin d'ora nota dell'evento: 82° Congresso del Collegamento Svizzero a Firenze, 15-16 maggio 2021. E' stato trovato un bel posto in centro, dai Salesiani, che dispone di ampi locali, qualora dovesse essere ancora necessario mantenere il distanziamento, e di un grande parcheggio. L'organizzazione cercherà di contenere il più possibile prezzi. Infine, a causa delle ultime restrizioni anti-Covid, l'assemblea generale ordinaria, che era prevista per il 12 novembre nei locali del circolo, è stata annullata. Si sta valutando la possibilità di realizzare l'assemblea via corrispondenza e deleghe, o su una piattaforma online, in modo da consentire la partecipazione da casa e ricevere il parere dei soci su alcuni importanti punti.

David Tarallo

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT91P076010160000032560203 intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



SUD E ISOLE



CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA" REGGIO CALABRIA

"IMMAGINE SVIZZERA OGGI"



Mentre siamo tutti responsabilmente consapevoli della situazione, a volte con numeri drammatici, che sta causando questo maledetto Covid-19, del quale tutti ci auguriamo di liberarci una volta per tutte al più presto, il Circolo di Reggio Calabria lancia un'idea per rendere un po' più sereni i nostri giorni. Stavo riflettendo infatti che sarebbe molto bello riuscire a stimolare la fantasia e la curiosità non solo degli Svizzeri che vivono in Italia, ma anche quella degli Italiani che non credo conoscano abbastanza la vicina Svizzera.

Forse l'immagine che gli italiani hanno della Svizzera è ancora quella stereotipata di un Paese fatto solo di banche, cioccolata, formaggi e montagne. Io credo invece, che la Svizzera oggi sia una Nazione che è parecchio cambiata rispetto a 10/20 anni fa. I grandi investimenti rivolti soprattutto nell'innovazione e nella ricerca, ne fanno oggi un Paese tra i più dinamici ed in continua progressione verso una nuova visione per vivere sempre meglio. Diciamo che finalmente in Svizzera vedo una reale e grande partecipazione di una classe dirigente giovane, che sta lavorando molto soprattutto per creare e destare l'interesse della popolazione verso le bellezze naturali presenti nel Paese, con grande considerazione verso il rispetto dell'ambiente e tutto ciò che sia ecosostenibile. Il Circolo Magna Grecia, a tal proposito, predisporrà nei prossimi mesi una "Iniziativa" che consiste nel far conoscere anche ai nostri amici italiani la nuova realtà che è la Svizzera oggi. Per questo organizzeremo (appena possibile fare dei convegni, oppure via Internet con dei video) una serie di incontri, finalizzati per promuovere e sviluppare degli interscambi tra Italia e Svizzera in diversi settori. In particolare nei settori

Turismo e scambi culturali, magari con dei gemellaggi tra le Scuole e i Licei, che possano portare ragazzi dalla Svizzera in Italia e viceversa. E far conoscere le bellezze dei luoghi, le culture e le usanze dei posti, ed anche la diversità delle lingue. Stiamo intraprendendo una serie di accordi con alcuni distretti del Club Rotary e Lions, con Associazioni ed Enti di Promozione turistico-culturale, oltre a diverse Proloco, per finire con le Camere di Commercio, al fine di realizzare entro la prossima primavera-estate, una serie di tavole rotonde e convegni, onde far conoscere le località, le bellezze paesaggistiche e culturali Elvetiche, creare interesse in aziende svizzere che hanno voglia di trovare nuove forme di investimenti in una terra, la Calabria, e viceversa di aziende calabresi, soprattutto nei settori di nicchia dell'agro-alimentare, che invece vogliono farsi apprezzare in terra Elvetica. Nei prossimi mesi quindi verrà inviato un invito rivolto a tutti coloro che promuovono la Svizzera in Italia, ovvero Svizzera Turismo di Milano, Camera di Commercio Svizzera in Italia, Consolati Onorari e tutte le organizzazioni svizzere in Italia, al fine di promuovere con le loro rispettive attività questa idea di una Svizzera nuova, più dinamica e soprattutto rivolta ad attirare l'attenzione dei più giovani, affinché attraverso il confronto con i loro coetanei italiani possano dare inizio a delle sinergie nel reciproco interesse di italiani e svizzeri. Appena possibile mi farò personalmente promotore di venire a far visita a tutti gli organi sopra citati, perché quest'idea possa davvero avere uno sviluppo concreto.

Cogliamo l'occasione, infine, come Circolo di Reggio Calabria, per fare a tutti i lettori di Gazzetta Svizzera ed a tutti i nostri connazionali, i migliori Auguri di un Buon Natale ed un 2021 di salute, pace e serenità!

Dicembre 2020

Avv. Renato Vitetta - Presidente del Circolo Svizzero
"Magna Grecia" Reggio Calabria

**Una formazione in Svizzera ?
Vi consigliamo volentieri !**

info@educationsuisse.ch Tel. +41 31 356 61 04

www.educationsuisse.ch



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dals Svizzers a l'este

**Difendete
i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

In 2021, the Swiss Abroad will elect their Council members.



Register now as a candidate with the Swiss society or umbrella organisation in your country of residence.

Further information can be found on pages 32 and 33 of this «Swiss Review» and on www.aso.ch.



SwissCommunity reinvents itself in 2021!

- new website
- new online community
- new online presence for «Swiss Review»
- new look
- all-in-one

Visit us from January 2021 on www.SwissCommunity.org and join our new community to forge strong and lasting links with other Swiss people from all over the world.

OSA/SwissCommunity partners:

Switzerland Tourism.



Swiss Travel System.



BCGE



SWI swissinfo.ch



Coronavirus: aumento dei casi con l'avvicinarsi dell'inverno

Dopo il lockdown primaverile, la Svizzera ha fortemente allentato il suo piano di lotta contro il coronavirus. Nonostante l'introduzione di misure di protezione, il numero di contagi è nuovamente aumentato in autunno. La seconda ondata della pandemia ha colpito il paese.

SUSANNE WENGER

All'inizio di ottobre, quando il numero di casi di contagi di coronavirus è aumentato improvvisamente in tutta la Svizzera, l'epidemiologo basilese Marcel Tanner ha avvertito: il paese è meno restrittivo dei suoi vicini nella lotta contro la pandemia. «Ogni individuo deve dunque essere sempre più cosciente che è corresponsabile dell'evoluzione della situazione», ha ribadito Tanner. Senza disciplina in materia di regole di distanza e di igiene, l'approccio liberale svizzero non funziona. Per un certo periodo sembrava funzionare benissimo. Costatando che le riaperture prudenti dopo il lockdown non hanno portato ad un nuovo aumento dei casi, il Consiglio federale aveva rapidamente deciso altre misure di allen-

tamento. E subito si è avvertito un sollievo collettivo.

«Siamo capaci di gestire il Coronavirus», si rallegrava il capo del Dipartimento dell'interno Alain Berset in maggio. La presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga, parlava dal canto suo di una «nuova normalità». Il virus non era scomparso, ma le misure di accompagnamento permettevano ai cittadini di ritrovare alcune libertà, e ai settori più colpiti di riprendere le loro attivi-

Dopo il mese di settembre, il Consiglio nazionale si riunisce nuovamente a Palazzo federale. La venerabile sala del Consiglio nazionale è stata dotata di 200 cabine in plexiglas. Foto Keystone

tà. Si poteva ritornare al ristorante, nei negozi, nei club. Si è potuti tornare a scuola e in ufficio. Si poteva ricominciare a viaggiare e a fare manifestazioni, con il concetto di protezione e talvolta con la registrazione dei dati. Ecco a cosa era la «nuova normalità». Anche il Parlamento è tornato a riunirsi, a metà giugno, e a metà giugno la Confederazione ha delegato le redini del potere ai cantoni, ponendo fine alla situazione straordinaria che le conferiva competenze speciali in virtù della legge sulle epidemie.

Estate più rilassante

In linea di principio si è ritenuto preferibile reagire puntualmente ai contagi locali piuttosto che imporre misure a livello nazionale. La Svizzera ha perseguito una strategia di contenimento e di test. Per eliminare rapidamente i focolai di infezione, i cantoni hanno elaborato il tracciamento dei contatti (il cosiddetto "contact tracing"). Chiunque avesse frequentato una persona infetta veniva avvertito e, se necessario, messo in quarantena dal medico cantonale. Migliaia di persone hanno dovuto sottoporvisi: nottambuli, sportivi, fedeli religiosi e perfino un consigliere federale. Quando in giugno i contagi sono di nuovo aumentati, il governo federale è intervenuto ancora una volta per rendere obbligatorio l'utilizzo della mascherina su tutti i mezzi di trasporto pubblico e a partire da luglio imponendo una quarantena ai viaggiatori che rientravano da una regione a rischio.

Numerosi Svizzeri hanno tuttavia trascorso le loro vacanze nel paese. L'atmosfera era più distesa rispetto alla primavera, anche senza i grandi festival open air e senza le celebrazioni del 1° agosto. I raduni contro le rimanenti restrizioni di coronavirus non hanno attirato le masse. Ci si è nuovamente allarmati solo quando il tasso di contagi ha ricominciato a crescere tra luglio e settembre. Le cifre restavano più basse rispetto a marzo e ad aprile, si contavano meno ospedalizzazioni e decessi. Ciononostante, dal lato della comunità scientifica si sono sentite voci di monito. La Svizzera ha dovuto reagire per evitare che in seguito si verificassero sviluppi peggiori, ha consigliato con lungimiranza la virologa ginevrina Isabella Eckerle. Alcuni cantoni hanno rafforzato le misure, ma la Confederazione è rimasta sulla sua linea flessibile, revocando il divieto per i grandi eventi.

Autunno inquieto

A partire da ottobre, le partite di calcio e di hockey hanno nuovamente potuto aver luogo alla presenza di 1000 spettatori, come pure i concerti, mediante piani di protezione rigidi e un permesso cantonale. A fine febbraio, la Svizzera era stata il primo grande paese europeo a vietare i grandi assembramenti. Ora, essa è anche la prima ad allentare le misure. «Dobbiamo imparare a convivere con il virus», ha dichiarato il ministro della salute Alain Berset. Le associazioni sportive e culturali hanno salutato questo passo, mentre la maggior parte dei cantoni avrebbe voluto attendere fino alla fine dell'anno: un vero esercizio di equilibrio.

Dai primi giorni di ottobre, i nuovi contagi sono aumentati drasticamente. Se, all'inizio di giugno, si contavano meno di 20 nuovi casi positivi al giorno, alla fine di ottobre se ne registravano 7000: un nuovo picco dopo l'inizio della pandemia. Il tasso di positività dei test effettuati ha superato in modo significativo il valore soglia entro il quale si può ritenere che un paese abbia sotto controllo la pandemia, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Si è ritornati a preoccuparsi, poiché il numero di ospedalizzazioni e di decessi ha continuato a crescere. La task force Covid-19 ha dichiarato che ridurre il numero dei casi era la «priorità assoluta» e che se il tracciamento dei contatti non fosse più stato possibile, la situazione avrebbe rischiato di sfuggire a qualsiasi tipo di controllo.

Dati mancanti

Beninteso, si sapeva che il numero dei casi poteva aumentare nuovamente con l'arrivo del freddo e il rientro negli spazi chiusi. Ma come ha potuto verificarsi in Svizzera una crescita così rapida e vigorosa, benché all'inizio della pandemia la Svizzera fosse un allievo-modello? Alain Berset ha dovuto arrendersi all'evidenza: «La situazione sta peggiorando più in fretta che altrove». La gente ha iniziato a cercare i colpevoli. In Parlamento e all'estero, si sono alzate voci per denunciare l'inadeguatezza del sistema federale decentralizzato della Svizzera in tempo di pandemia e chiedere al governo di riprendere la situazione in mano. I cantoni hanno di fatto gestito ad esempio l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi in maniera molto diversificata. Anche la trasmissione alla Confederazione dei dati relativi al tracciamento dei contatti ha lasciato a desiderare. Risultato: gli ambienti scientifici non disponevano di dati per sapere dove avvenivano i contagi.

A ciò si è aggiunta l'insofferenza di una parte della popolazione. Nell'espressione «nuova normalità», alcuni sembravano capire solo la seconda parola. Le valutazioni contrastanti degli scienziati - espressione di libertà di opinione e di ricerca - non hanno contribuito a chiarire la questione tra la popolazione. Confederazione e cantoni hanno dunque invitato i cittadini a rispettare rigorosamente le regole di protezione per evitare un secondo lockdown. «È mezzanotte meno cinque», ha affermato Simonetta Sommaruga. La Svizzera è ricaduta nell'incertezza molto prima delle prime nevicate. Le feste natalizie potranno aver luogo o dovranno essere spostate all'aperto, come ha proposto a titolo preventivo l'epidemiologo Marcel Tanner?

Questo testo riflette l'evoluzione della situazione fino alla chiusura della redazione, a metà ottobre. Analisi della situazione da parte della task force Covid-19 in tre lingue: www.ncs-tf.ch/fr/

Cyberadministration: per un contatto agevolato con le autorità

Grazie alla cyberadministration, i privati e le imprese possono facilmente entrare in contatto con lo Stato attraverso Internet. La Confederazione, i cantoni e i comuni collaborano dal 2008 per ampliare la loro offerta online. Dal 2020, essi perseguono una nuova strategia, con obiettivi e progetti comuni. Lo scopo è che il canale elettronico diventi la prima scelta per entrare in contatto con l'amministrazione pubblica.

La nuova organizzazione comune «Amministrazione digitale svizzera», è in fase di elaborazione. Kurt Nuspliger, responsabile del progetto, ci fornisce informazioni su questo tema.

Cosa pensa del federalismo svizzero?

La Svizzera multilinguistica può essere concepita solo come una collettività strutturata in maniera federalista. Il federalismo è sinonimo anche di concorrenza, e permette ai cantoni di sviluppare delle soluzioni innovative nel loro campo di competenza. L'annuncio del trasferimento per via elettronica ne costituisce un esempio: numerosi cantoni offrono ora la possibilità di annunciare un arrivo o una partenza online, ma non tutti. Questa è una conseguenza del federalismo.

Per quanto concerne la digitalizzazione dell'amministrazione, quali sono secondo lei le possibilità e i limiti del modello attuale di cooperazione delle autorità?

Le autorità, le cerchie economiche, scientifiche e politiche nonché la società civile devono collaborare per portare avanti nel miglior modo questa digitalizzazione. La Confederazione non può raggiungere da sola il grado di efficienza necessario nel settore della trasformazione digitale e della cyberadministration. Cantoni e comuni devono essere coinvolti in ugual misura nel processo. Il modello di cooperazione attuale può essere migliorato.

Il progetto «Amministrazione digitale svizzera» è stato lanciato per rafforzare la cooperazione tra la Confederazione, i cantoni e i comuni. Quali scopi persegue?

La Confederazione, i cantoni e i comuni si impegnano oggi a cooperare nel settore della cyberadministration in Svizzera in virtù di una convenzione-quadro di diritto pubblico. Anche la Conferenza svizzera sull'informatica svolge un ruolo: essa favorisce la cooperazione tra le collettività implicate nella digitalizzazione dell'amministrazione. Inoltre, l'associazione eCH elabora e sviluppa norme per la cyberadministration in Svizzera. Il progetto «Amministrazione digitale svizzera» mira a rendere vincolante la cooperazione tra i settori, per una maggiore efficienza. Occorre unire le forze.



Kurt Nuspliger è dottore in diritto costituzionale e professore onorario presso l'università di Berna. Egli è stato cancelliere del Canton Berna dal 1985 al 2013 ed è consulente, dal mese di giugno 2013, di istituzioni pubbliche in materia di diritto e di organizzazione.

Quale può essere l'impatto della nuova organizzazione?

Essa si concentra su dei compiti comuni: sviluppare una strategia per la trasformazione digitale e metterla in atto, definire delle norme per la gestione dei dati e lo scambio di dati tra autorità, creare dei servizi di base nazionali come l'identità elettronica, promuovere l'innovazione. Si tratta anche di collegare i vari attori e di scambiare delle conoscenze. È noto che la conoscenza è la sola risorsa che cresce quando la si condivide.

HELPLINE EDA

☎ Svizzera +41 800 24 7 365
 ☎ Estero +41 58 465 33 33
 E-Mail: helpline@eda.admin.ch
 Skype: helpline-eda

Reisehinweise

www.eda.admin.viaggi
 ☎ Svizzera +41 800 24 7 365
 ☎ Estero +41 58 465 33 33
www.twitter.com/travel_edadfae

Travel Admin

Online-Registrierung von Auslandsreisen
 Enregistrement en ligne de voyages à l'étranger
 Registrazione quando si viaggia all'estero
 Online Registration when travelling abroad

Quali progressi ci si devono aspettare in Svizzera nei prossimi anni nel settore dei servizi amministrativi digitali?

La trasformazione digitale concerne tutti gli aspetti della vita quotidiana: comunicazioni, acquisti, contatti con le autorità. La pandemia di coronavirus ha accelerato ulteriormente questa trasformazione. I servizi amministrativi possono essere migliorati sotto diversi aspetti: citiamo ad esempio l'identificazione elettronica, che è importante per il futuro sviluppo delle operazioni online e delle applicazioni cyberamministrative.

Quale utilità avrà per gli Svizzeri all'estero la nuova organizzazione?

Numerosi Svizzeri all'estero vivono lontano dalla Svizzera e non possono recarsi personalmente presso le istanze ufficiali. I servizi postali non funzionano bene ovunque. In questa situazione, è importante che le persone interessate possano comunicare ed effettuare transazioni con l'amministrazione svizzera. Sono necessari dei portali elettronici per guidare gli utenti in maniera chiara, in diverse lingue e senza ostacoli verso i servizi delle autorità (sportelli online). Dal punto di vista degli utenti, è importante che la Confederazione, i cantoni e i comuni agiscano in maniera coordinata e ottimizzino i loro servizi digitali.

(Cyberadministration Schweiz-Suisse-Svizzera)

Simone Flubacher, delegata alle relazioni con gli Svizzeri all'estero, annuncia la sua partenza

Gli scambi con voi, cari lettori, sono stati molto arricchenti per me! In questi ultimi tre anni, il fatto di aver potuto fungere da collegamento tra voi e la Confederazione, sia in occasione di una delle numerose manifestazioni per gli Svizzeri all'estero o attraverso la «Revue Suisse», sono stati un onore e una gioia per me. Ho sempre preso a cuore le vostre richieste. Dopo essere stata quasi 30 anni al servizio degli Svizzeri all'estero nelle sue rappresentanze svizzere fuori dalle nostre frontiere e presso la centrale in Svizzera, mi dedicherò a nuove sfide professionali a partire da novembre. Di conseguenza, lascio le mie funzioni e vi auguro buona continuazione, in qualunque parte del mondo vi troviate. Cordialmente.



Simone Flubacher

Elezioni e votazioni

Votazioni federali

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo. Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.

I temi della votazione del 7 marzo 2021 sono i seguenti:

- Iniziativa popolare del 15 settembre 2017 «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso».
- Legge federale del 27 settembre 2019 sui servizi d'identificazione elettronica (Legge sull'Ie, LSIE).
- Decreto federale del 20 dicembre 2019 che approva l'Accordo di partenariato economico globale tra gli Stati dell'AELS e l'Indonesia.

Iniziative popolari

Alla chiusura della redazione, non erano state lanciate nuove iniziative popolari.

Informazione

Annunciate il **vostro/vostri indirizzo(i) e-mail e numero(i) di telefono** e/o il loro cambiamento alla vostra rappresentanza svizzera ed iscrivetevi allo sportello online sul sito internet del DFAE www.eda.admin.ch o attraverso www.swissabroad.ch allo scopo di scegliere il modo di fornitura desiderato per la «Revue Suisse» o altre pubblicazioni. In caso di problemi nell'ambito dell'iscrizione, contattate la vostra rappresentanza.

L'edizione attuale della «Revue Suisse» e i numeri precedenti sono consultabili su www.revue.ch/fr, dove possono anche essere stampati. La «Revue Suisse» (o «Gazzetta Svizzera» in italiano) è distribuita gratuitamente a tutti i foyer degli Svizzeri all'estero sotto forma elettronica (per e-mail) o in versione cartacea. L'applicazione «Swiss Review» è pure per iOS/Android.



Responsabile delle pagine d'informazione ufficiali del DFAE:
Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, 3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365 o +41 58 465-33-33
www.dfae.admin.ch, mail: helpline@eda.admin.ch

Abbiamo bisogno della prima valle incantata.

Silvaaplana, Engadina, Grigioni, © STST - STIP



Abbiamo bisogno di Svizzera.



Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/firsttime](https://www.myswitzerland.com/firsttime)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



Svizzera. 
in treno, autobus e battello.